PARTE STATUTARIA

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO D gg

ALLA RELAZIONE METODOLOGICA (ART. 19 NTA)

SCHEDE DEI BENI DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBICO CON L'INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI CONTESTI

AI SENSI DEGLI ARTICOLI 134, COMMA 1, LETTERA A) E 157 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N.42 (CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO

COMUNE DI UDINE

Decreto del Ministro Segretario per la pubblica istruzione del 7 gennaio 1955, notificato dal Sindaco del Comune di Udine

Filare d'alberi esistente in via Zanon e il grande platano nella piazzetta formata dal'incrocio con via Poscolle

Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico. Comune di Udine. Filare d'alberi in via Zanon e platano

BBPP gg

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PPR FVG
PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Assessorato alle infrastrutture e territorio
Assessore Mariagrazia Santoro

Responsabili del PPR-FVG

Direttore del servizio paesaggio e biodiversità della Regione FVG e responsabile del procedimento
Chiara Bertolini

Responsabile scientifico per la parte strategica
Mauro Pascolini

Stampa

Foto di copertina da sinistra:
Il ceppo di un vecchio platano tagliato;
Un vecchio platano al centro ed altre essenze ai lati;
Ponticelli sulla roggia;
Bancarelle e tavolini dei bar ai bordi della roggia;
Bancarelle e tavolini dei bar ai bordi della roggia;
Scorci della roggia;
Scorci della roggia;
Vista dal balcone del locale "La Ghiacciaia";
Rapporto del verde con l'acqua;
Rapporto del verde con l'acqua;
Vista del filare da via del Gelso;
Vista del filare da via Poscolle;
Vista del filare percorrendo via Zanon;
Vista del filare percorrendo via Zanon;
L'antico giardino del Pecile.
INDICARE AUTORE FOTO

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO
Mariagrazia Santoro

COORDINATORE DEL PPR-FVG
Chiara Bertolini
Direttore del Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione generale

ELABORAZIONI DI:
Antonella Triches

Analisi e gestione dell'informazione territoriale
Alberto De Luca
Michel Zuliani

Profili giuridici per la disciplina d'uso
Tiziana D'Este

Supporto grafico e impaginazione
Ilaria Cucit
Michela Lanfritt
Antonella Triches
Martina Vidulich

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Organi centrali del Ministero
Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio
Direttore Direzione generale
Caterina Bon Valsassina

Servizio V tutela del paesaggio del Ministero
Dirigente Roberto Banchini
Sergio Mazza

Organi periferici del Ministero

Segretariato regionale
Direttore Ilaria Ivaldi
Ruben Levi

Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio
Soprintendente Corrado Azzollini

Responsabile Area funzionale paesaggio
SABAP FVG Stefania Casucci
Angela Borzacconi
Serena Di Tonto
Roberto Micheli
Annamaria Nicastro

COMITATO TECNICO PER L'ELABORAZIONE CONGIUNTA DEL PIANO PAESAGGISTICO
(art. 8 Disciplinare di attuazione del protocollo d'intesa fra MiBACT e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia)

Seduta del 23 agosto 2016
Componenti presenti:
Stefania Casucci, Chiara Bertolini, Ida Valent, Daniel Jarc, Rita Auriemma, Mauro Pascolini

Seduta del 13 settembre 2016
Componenti presenti:
Ruben Levi, Sergio Mazza, Stefania Casucci, Chiara Bertolini, Massimo Capriotti, Mauro Pascolini

Università degli Studi di Udine

COORDINATORE PER LA PARTE STRATEGICA DEL PPR-FVG
Mauro Pascolini
Professore Ordinario di Geografia

Consulenze esterne
Roberta Cuttini

INDICE

RELAZIONE ..... pag. 5

SEZIONE PRIMA ..... pag. 6

SEZIONE SECONDA ..... pag. 8

SEZIONE TERZA ..... pag. 15

SEZIONE QUARTA ..... pag. 35

SEZIONE QUINTA ..... pag. 42

NORMATIVA D'USO ..... pag. 47

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI ..... pag. 49

Art. 1 Contenuti e finalità della disciplina d'uso ..... pag. 49

Art. 2 Articolazione della disciplina d'uso ..... pag. 49

Art. 3 Autorizzazione per opere pubbliche ..... pag. 49

Art. 4 Autorizzazioni rilasciate ..... pag. 49

CAPO II - OBIETTIVI DI TUTELA E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO ..... pag. 49

Art.5 Obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio ..... pag. 49

CAPO III - DISCIPLINA D'USO ..... pag. 50

Art. 6 Indirizzi, direttive e prescrizioni ..... pag. 50

Art. 7 Filare d'alberi e grande platano in via Zanon ..... pag. 51

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI ..... pag. 64

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

COMUNE DI UDINE

Filare d'alberi in via Zanon e grande platano nella piazzetta formata dall'incrocio della via Zanon con via Poscolle.

Integrazione del contenuto della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al Decreto del Ministro Segretario di Stato per la pubblica Istruzione 7 gennaio 1954.

RELAZIONE

Il filare d'alberi visto da Sud

SEZIONE PRIMA

PROVVEDIMENTO DI TUTELA

Ambito di paesaggio n. 8 – Alta pianura friulana e Isontina

Comune interessato:

COMUNE DI UDINE

Tipo di tutela

Provvedimento ricognitivo 1497/39

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ex legge 29 giugno 1939, n.1497.

Vigente/proposto

Vigente:

- Decreto ministeriale 7 gennaio 1954

- Deliberazione di ricognizione DGR n.2500 dd.10 giugno 1994 pubblicata sul BUR S.S. n.59 del 18 novembre 1994

Tipo di atto

- Decreto del Ministro Segretario per la pubblica istruzione di data 7 gennaio 1954

- Deliberazione della Giunta regionale di ricognizione DGR n.2500 dd.10 giugno 1994 pubblicata sul BUR S.S. n.59 del 18 novembre 1994.

Titolo atto

Decreto ministeriale 7 gennaio 1954 con cui viene dichiarato il notevole interesse pubblico del filare d'alberi esistente nella via Zanon e il grande platano nella piazzetta formata dall'incrocio della via Zanon con via Poscolle

Tipo dell'oggetto di tutela

La Commissione provinciale di Udine per la protezione delle bellezze naturali ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica il filare d'alberi esistente nella via Zanon e il grande platano nella piazzetta formata dall'incrocio della via Zanon con via Poscolle,

Bellezze individuate ai sensi dell'art1, commi 1 e 2 ex l. 1497/39

Tali beni paesaggistici fanno parte degli immobili ed aree di notevole interesse pubblico che corrispondono alla tipologia delle lettere a) e b) dell'art. 136 D.Lgs 42/2004

Estratto catastale, tavolare ed elenco ditte

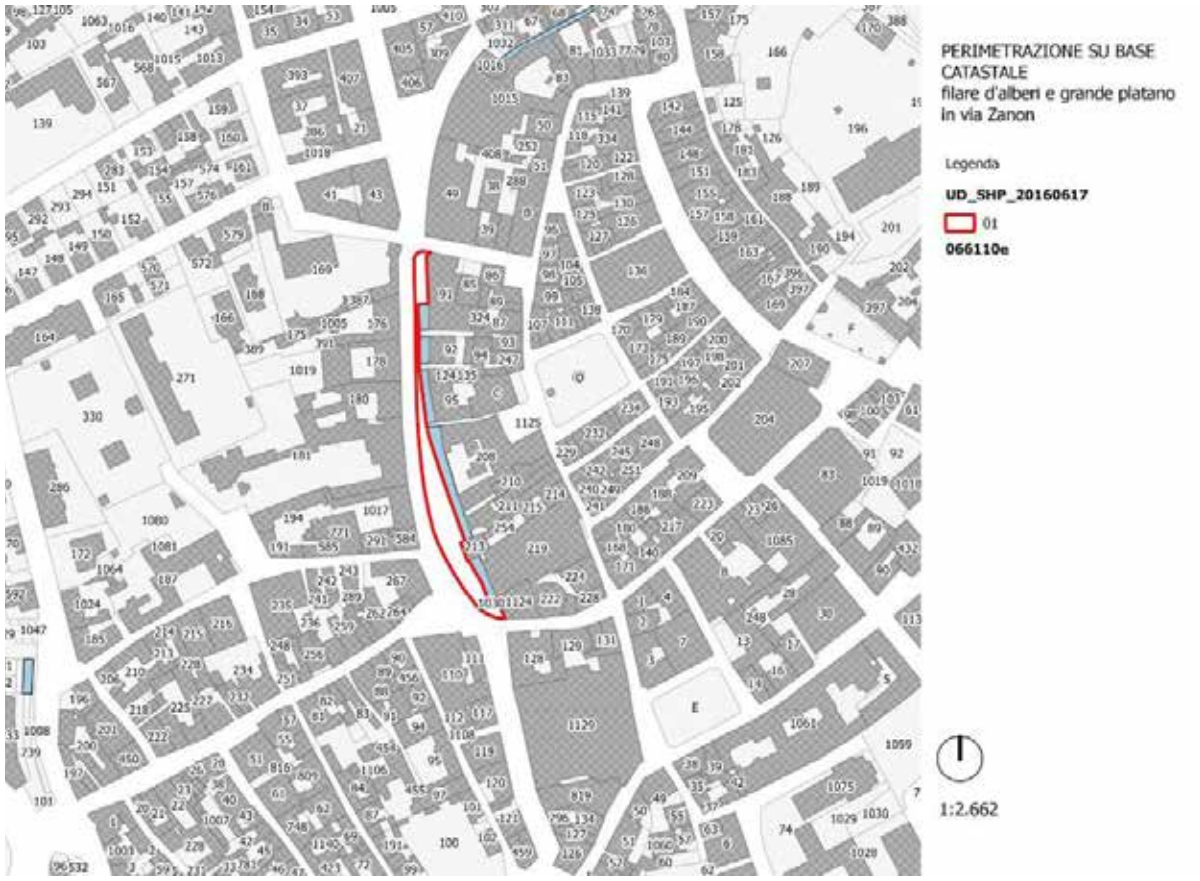
"... di proprietà del Comune di Udine sito nel comune di Udine - non censito".

Motivazione della tutela

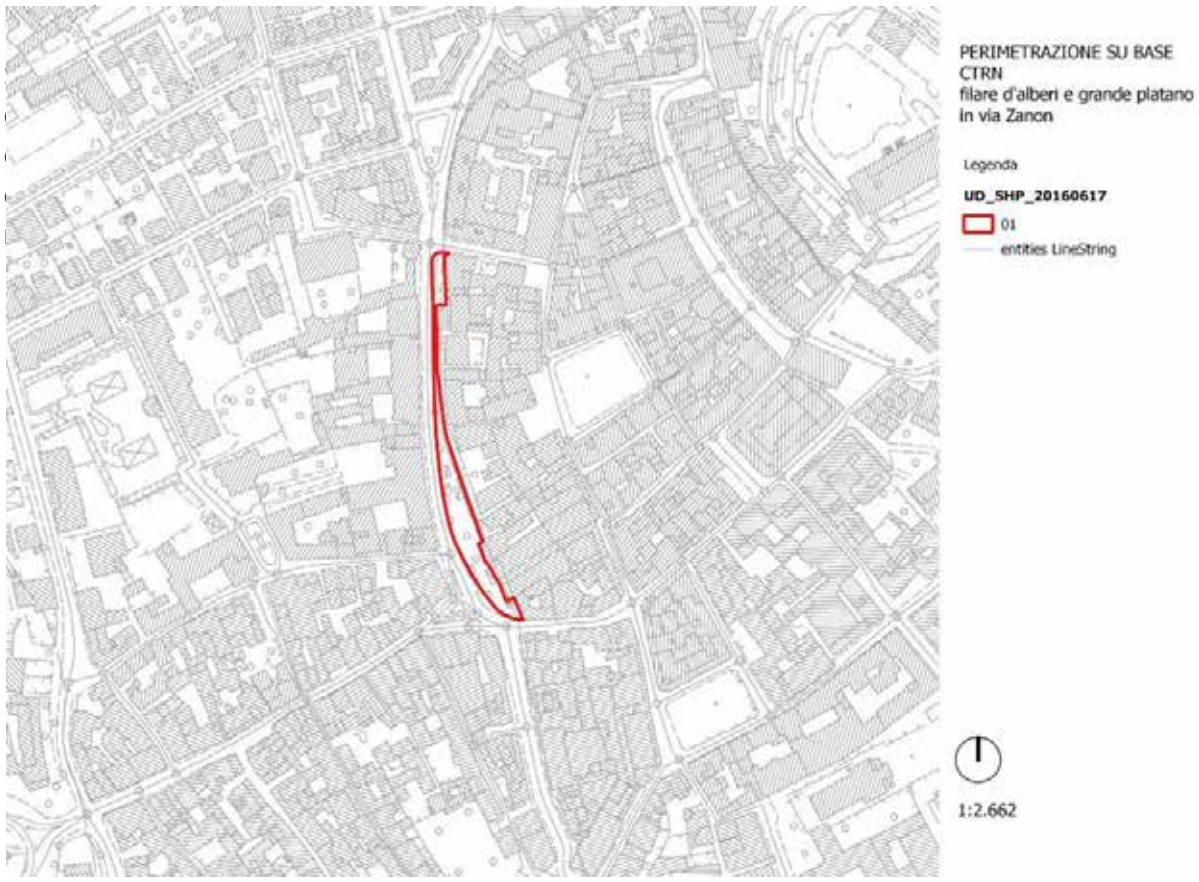
"Riconosciuto che il predetto filare di piante composto da pioppi e da platani e che il secolare platano sulla piazzetta, hanno notevole interesse pubblico perché con la loro rigogliosa e splendida vegetazione, sono di singolare bellezza e formano una caratteristica nota di verde nell'ambito cittadino"

Finalità della tutela

Salvaguardare il filare di piante composto da pioppi e da platani ed il secolare platano sulla piazzetta, che con la loro rigorosa e splendida vegetazione sono di songolare bellezza e formano una caratteristica nota di verde nell'ambuto cittadino



01_S1_perimetrazione_CAT
(perimetrazione su base catastale)



01_S1_perimetrazione_CTRN (perimetrazione su base CTRN)

01_S1_perimetrazione_ORTO
(perimetrazione su base ortofoto)

SEZIONE SECONDA

INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE DELL'AREA TUTELATA

Sistema paesaggistico:

Ambito paesaggistico n. 8 Alta pianura friulana e isontina

Superficie territoriale dell'area tutelata:

2127,63 m2, dedotta dalla nuova perimetrazione

0,002127 km2

0,2127 ha

Uso del suolo tratto dal MOLAND:

	Classe	Descrizione	Area (m²)	Note
Moland_2000	1.1.1.1	Tessuto residenziale continuo e denso	2127,63	0,2127 ha

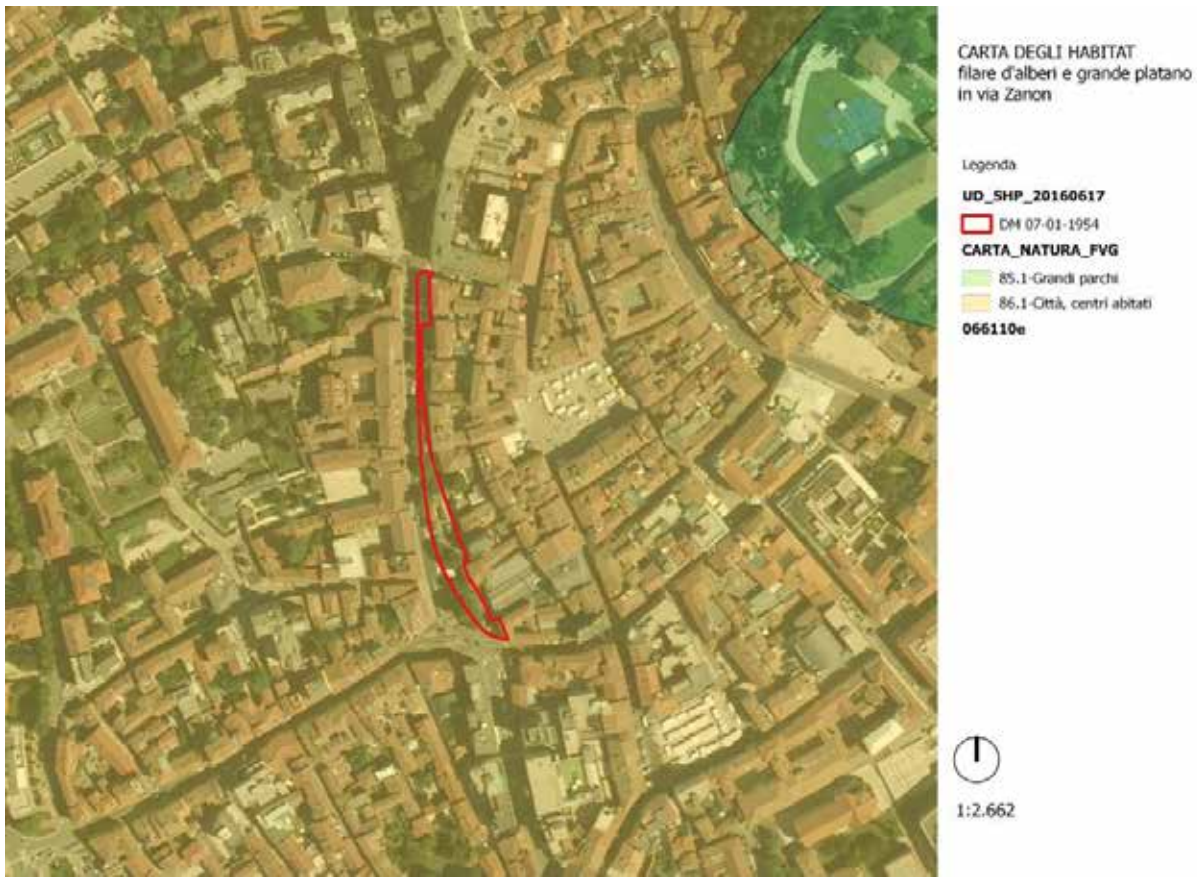
Considerazioni: la situazione rimane invariata in tutti e quattro i periodi.

Dall'analisi dell'uso del suolo tratto da Molland, nelle annate 1950, 1970, 1980 e 2000, si evince che il filare di alberi ricade in area classificata "Tessuto residenziale continuo e denso", la destinazione d'uso rimane invariata nei quattro periodi.

01_S2_Moland (uso del suolo MOLAND 2000)

Carta degli habitat del Friuli Venezia Giulia:

Il filare d'alberi ricade in area "86.1 - Città, centri abitati".



Sistema di tutele esistenti

Beni paesaggistici

- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 D.Lgs 42/2004, ex L 1497/1939

L'area è delimitata dal Decreto Ministeriale n. data 7 gennaio 1954 pubblicato e dalla Deliberazione di ricognizione DGR n.2500 dd.10 giugno 1994 pubblicata sul BUR S.S. n.59 del 18 novembre 1994.

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004

- Acque pubbliche del Regio decreto n 1775 del 11 dicembre 1933 (150 m dagli argini)

- Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004

Il bene è entro la fascia dei 150 metri dalle acque pubbliche (art. 142 D.Lgs 42/2004, ex L.431/1985) e ricade in Aree escluse dall'applicazione dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (zone territoriali omogenee A e B alla data del 6 Settembre 1985).

- Aree tutelate per legge ai sensi degli artt. 12 e 13 del D.Lgs. 42/2004

1_Aree a rischio archeologico - Sottoposte a verifica della sussistenza dell'interesse archeologico (art. 12-13 D.Lgs 42/2004) - Ambito della V Cerchia.

2_Aree a rischio archeologico - Sottoposte a verifica della sussistenza dell'interesse archeologico (art. 12-13 D.Lgs 42/2004) - Ambiti interni alla V Cerchia.

Strumenti di pianificazione comunale

Il nuovo Piano Regolatore Comunale è adottato con delibera C.C. n.67 del 25 luglio 2011 e poi approvato con delibera n.57 d'ord. Del 3 settembre 2012.

Con DPReg n. 0272/Pres del 28/12/2012 pubblicato sul BUR n. 2 del 09/01/2013 è stata confermata l'esecutività della delibera di approvazione.

01_S2_Habitat (carta degli habitat)

Il Piano regolatore comune per il comune di Udine è entrato in vigore il 10 gennaio 2013.

- Zonizzazione

Nella **tavola Z0** l'area tutelata del filare d'alberi rientra nell'ambito di centro città in zona A7 = Aree libere inedificabili con destinazione d'uso Sva = Verde di arredo urbano ed in Ambiti pubblici sensibili

Descrizione Norme tecniche di attuazione

ART. 18 - AMBITO DEL CENTRO CITTÁ

Caratteristiche generali

L'ambito del centro città, così come individuato nelle tavole di azzonamento, corrisponde sostanzialmente all'insediamento fortificato compreso all'interno della 5^ cerchia muraria, ad esclusione di alcune aree profondamente trasformate da interventi edilizi del secondo dopoguerra del XX secolo. L'ambito, che costituisce un centro storico primario ai sensi del PURG, comprende il nucleo urbano di particolare pregio ambientale di zona A, misto a un'edificazione contemporanea di zona B, che in parte ha saturato il tessuto storico originario, in parte lo ha sostituito.

Obiettivi di progetto

Nell'ambito del centro città il PRGC favorisce azioni:

- di conservazione del patrimonio edilizio esistente di pregio;

- di riqualificazione di alcuni ambiti edificati privati;

- di rifunzionalizzazione di ambiti sensibili pubblici spesso dominati dalle esigenze del traffico veicolare.

Il Piano sostiene:

- l'adeguamento funzionale delle attrezzature collettive;

- il ridisegno delle aree scoperte permeabili.

Destinazioni d'uso nell'ambito del centro città

Le **zone A e B** dell'ambito sono suddivise in due zone contraddistinte dai codici **RE** e **RM,** caratterizzate da diverse destinazioni d'uso:

- **zona RE** in cui sono ammesse le destinazioni residenziale, servizi (artigianale di servizio), direzionale (ad esclusione del direzionale ricreativo), servizi e attrezzature collettive;

- **zona RM** in cui sono ammesse le succitate destinazioni di zona RE, la direzionale ricreativa (esclusi dancing-discoteche), l'alberghiera, la ricettivo-complementare, la commerciale al dettaglio.

Le aree inedificate di pertinenza dei fabbricati possono essere destinate a parcheggio, a raso o interrato.

L'Amministrazione comunale sottopone a monitoraggio costante i processi demografici e i mutamenti di destinazione d'uso nelle zone A e B del centro città e li assoggetta a una verifica biennale da parte di un Organo tecnico appositamente individuato, in termini di sostenibilità urbanistica e ambientale con l'indicazione, da parte dell'Amministrazione comunale stessa, dei limiti di soglia superati i quali risulta necessario adottare misure correttive atte a perseguire il migliore utilizzo del patrimonio edilizio del centro città.

Attrezzature collettive

Le destinazioni delle attrezzature collettive del centro storico, di interesse regionale e/o comprensoriale e urbane e di quartiere, sono definite e regolamentate dall'art. 36 e seguenti.

Centro storico

L'ambito del centro città costituisce il riferimento per la definizione del perimetro del "centro storico" ai sensi della normativa regionale in materia di attività commerciali.

Strumenti di attuazione

Nell'ambito del Centro Città il PRGC si attua con intervento diretto, con intervento convenzionato, con Piano Attuativo approvato o con nuovo Piano Attuativo da redigere in conformità alla scheda di cui all'Appendice n. 3 "Quaderno delle Schede Norma". Le Schede Norma, interessano ambiti di zona A (A.n, con n numero progressivo), di zona B (B.n) e attrezzature urbane e di quartiere (S.n). Gli ambiti territoriali dotati di un piano attuativo adottato o approvato (a cui si rimanda per le disposizioni normative di carattere urbanistico ed edilizio - vedere l'art. 28) sono evidenziati negli elaborati grafici di zonizzazione con apposito codice (zona Ax e Bx) e perimetro specificato in legenda. Gli interventi di demolizione con ricostruzione, di nuova costruzione su aree edificabili, di ristrutturazione urbanistica, e gli interventi relativi ad attrezzature pubbliche regionali e/o comprensoriali, non contemplati dal nuovo PRGC (adottato il 25.07.11), devono essere assoggettati a Piano Attuativo, previa verifica della sostenibilità urbanistica, viabilistica (in particolare in termini di accessibilità del traffico veicolare e di dotazione di spazi di sosta) e della coerenza morfologica con l'edificato di valenza storica e testimoniale.

ART. 19 - ZONA URBANA DI CARATTERE STORICO, ARTISTICO, AMBIENTALE "A"

Caratteristiche generali e obiettivi di progetto
La zona A comprende il nucleo urbano storico di particolare pregio ambientale del centro città. Il Piano prevede che gli interventi perseguano il recupero, la rivitalizzazione e la conservazione degli elementi di qualità dell'edificato e delle aree scoperte.

Zona A7 - aree libere inedificabili

La zona è destinata alla conservazione di aree verdi esistenti o alla formazione di nuove aree verdi. In zona A7 sono ammessi interventi volti al mantenimento della vegetazione esistente o alla formazione di nuovi sistemi vegetazionali. I progetti di restauro e risanamento conservativo del patrimonio edilizio dovranno contenere il progetto del verde delle zone A7 pertinenziali, in

particolare di quelle prive di vegetazione o con aree verdi da riqualificare. Il patrimonio edilizio esistente inserito in zona A7 è assoggettabile a interventi fino al restauro e risanamento conservativo contestualmente alla progettazione delle aree verdi. È consentito realizzare locali interrati, destinati ad autorimesse o al servizio di reti tecnologiche, mediante un progetto di sistemazione a verde dell'area scoperta.

Nelle aree di zona A7, individuate dal Regolamento comunale per l'esercizio del commercio sulle aree pubbliche, è ammessa la realizzazione di manufatti destinati a ospitare attività di commercio al dettaglio nei limiti stabiliti dal Regolamento.

ART. 38 - ATTREZZATURE COLLETTIVE URBANE E DI QUARTIERE (S)

Indici urbanistici ed edilizi

Aree destinate a verde di arredo urbano (Sva)

Nell'area sono ammessi interventi volti al mantenimento della vegetazione esistente o alla formazione di nuovi sistemi vegetazionali, anche con basso grado di attrezzatura (per arredo urbano, gioco, sport, …).

ART. 41 - AMBITI PUBBLICI SENSIBILI

Caratteristiche e obiettivi di progetto

Nell'ambito del centro città e dell'intero territorio comunale il Piano individua i comparti pubblici sensibili evidenziati nella tavola di zonizzazione. Essi rappresentano spazi e percorsi di uso pubblico, strade commerciali del centro città e connessioni tra le centralità dei quartieri che necessitano di interventi di riqualificazione da effettuare attraverso una programmazione generale unitaria degli interventi di ristrutturazione della viabilità, di ridisegno dei percorsi pedonali-ciclabili-veicolari, del trasporto pubblico locale, di formazione di aree verdi e di parcheggio, di progettazione dell'arredo urbano e di valorizzazione degli elementi naturali.

Prescrizioni

Le caratteristiche tipologiche e formali degli elementi di arredo urbano e dei materiali delle pavimentazioni per le aree destinate ai pedoni e per quelle destinate ai veicoli devono rendere percepibile l'attraversamento di un "ambito sensibile pubblico": un centro di quartiere, una piazza, un tratto di strada mercato, un attraversamento di una connessione ciclo-pedonale principale, uno spazio urbano di connessione tra attrezzature collettive contermini. In particolare dovranno essere adottati idonei dispositivi di "traffic calming" al fine di mettere in sicurezza i pedoni dal traffico veicolare. Gli interventi di trasformazione, esclusi quelli di manutenzione, dovranno essere inseriti all'interno di un programma generale, anche schematico o suddiviso in lotti di attuazione, riferito all'intero comparto, che integri funzionalmente in un disegno unitario le connessioni, gli spazi verdi e i corsi d'acqua, gli spazi urbani di incontro, il sistema della mobilità e della sosta veicolare. Il progetto unitario relativo al Comparto Pubblico CP2, approvato con delibera della Giunta Comunale n. 368/08, contiene le indicazioni e prescrizioni per l'ambito costituito dal complesso monumentale di piazza libertà, piazza 1° maggio, il castello e gli spazi pubblici contermini (il versante nord-orientale del colle del castello con le salite, il complesso bibliotecario con il belvedere, l'area antistante palazzo Ottelio).

- Tutele ambientali, paesaggistiche e storiche Centro Città

Secondo la tavola T2 il filare d'alberi rientra tra i Beni Paesaggistici (art. 136 D.Lgs 42/2004, ex L 1497/1939); è entro la Fascia di 150 metri dalle acque pubbliche (ar t. 142 D.Lgs 42/2004, ex L.431/1985) e fa parte delle Aree a rischio archeologico - Sottoposte a verifica della sussistenza dell'interesse archeologico (art. 12-13 D.Lgs 42/2004) - Ambito della V Cerchia.

Nella cartografia tematica, tavola T2A, approvata con determina dirigenziale n.2014/4913/00007 del 07/10/2014, che riporta la delimitazione delle zone A e B alla data del 06.09.1985, ricade tra le Aree escluse dall'applicazione dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (zone territoriali omogenee A e B alla data del 6 Settembre 1985).

- Aspetti idro-geologici

Nella carta geolitologica, tavola G1 gli elementi ricadono in FG-GSM_ALLUVIONI DEL CENTRO E CONGLOMERATO Terreni ghiaiosi sabbiosi con ciottoli e trovanti e conglomerato (limi ed argille > 25%).

Nella carta di sintesi, tavola G3 l'area ricade in aree edificabili E2 ALLUVIONI DEL CENTRO ECONGLOMERATO Terreni ghiaiosi sabbiosi con ciottoli e trovanti e conglomerato (limi ed argille > 25%)

Le prescrizioni geologiche sono contenute all'art.59 delle Norme di Attuazione del Piano.

- Piano struttura

Nella tavola PS01 – Piano struttura, il filare rientra:

- nel Sistema insediativo dei servizi in Zone residenziali di antico impianto del Centro Città;

- e nelle altre indicazioni in Ambiti pubblici sensibili.

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Allegato All01 – Aria, l'area tutelata rientra nell'Ambiente Aria in Sistema insediativo come Sistema della residenza, attigua al reticolo idrografico naturale e artificiale e alla viabilità principale.

Allegato All02 – Acqua, l'area rientra nell'Ambiente acqua in Sistema insediativo come Sistema della residenza, attigua al reticolo idrografico naturale e artificiale e alla viabilità principale.

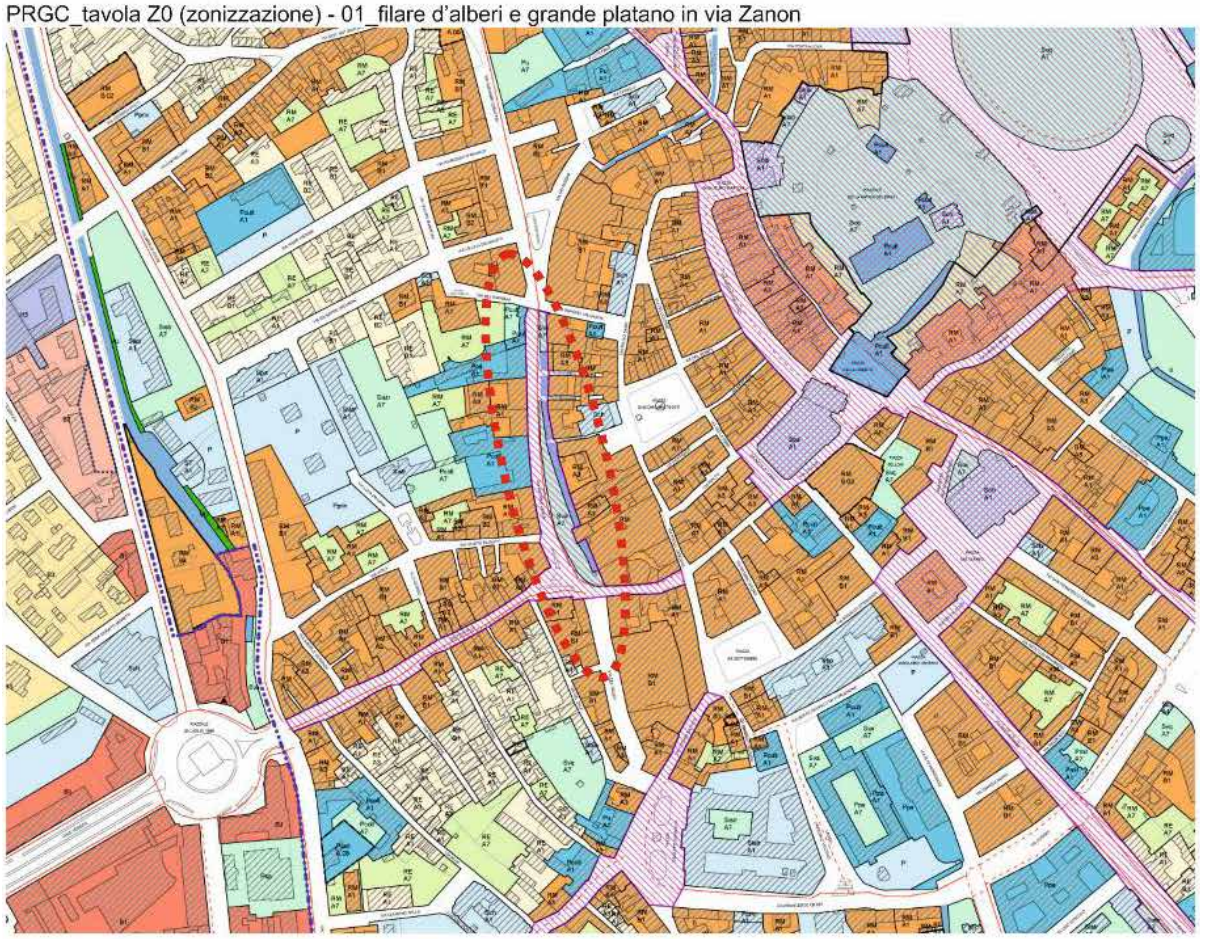
Allegato All03 – Suolo e Paesaggio, l'area è classificata in Ambiente suolo e paesaggio come Viale alberato, attigua al reticolo idrografico naturale e artificiale e alla viabilità principale.

- Altri elaborati

Nella Tavola A – Attrezzature e servizi, l'area del filare d'alberi è classificato tra le Aree Verdi (V007, V008) e ricade in Attrezzature collettive urbane e di quartiere esistenti.

Nella Tavola U – Aree urbanizzate ed edificate rientra tra le Aree urbanizzate.

PRGC_tavola Z0 (zonizzazione) - 01_filare d'alberi e grande platano in via Zanon



Ambito del Centro Città

DESTINAZIONI D'USO

RE - Zona residenziale
RM - Zona residenziale mista
P - Attrezzature collettive comprensoriali
Ppa Pubblica amministrazione
Pcult Cultura e spettacolo
Pistr Istruzione
Ph Assistenza e sanità
Pu Università
P.n Attrezzature soggette a Scheda Norma

S - Attrezzature collettive urbane
Sch Culto e opere accessorie
Spa Pubblica amministrazione
Scs Centro civico e sociale
Sbib Biblioteca
Sistr Istruzione
Sh Assistenza e sanità
Scim Cimitero
S.n Attrezzature soggette a Scheda Norma

Altre attrezzature collettive
Pcoll Collegio
Pmil Aree militari
Pcar Carceri

Attrezzature verdi e sportive
Sva Verde di arredo urbano
Svq Verde di quartiere
Ssp Sport e spettacoli sportivi urbani
Psp Sport e spettacoli sportivi comprensoriali

Aree verdi di pertinenza di attrezzature collettive
Aree verdi di pertinenza di edifici privati
VU - Verde Urbano
Corsi d'acqua
Ambiti soggetti a Scheda Norma
Ambiti con piano attuativo adottato/approvato
Ambiti pubblici sensibili

INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

V.p - Viabilità di progetto
Percorsi ciclopedonali esistenti
Percorsi ciclopedonali di progetto
Viabilità esistente
P - Parcheggi di uso pubblico
Ppriv - Parcheggi di uso privato
ST - Attrezzature tecnologiche
Pi - Polo intermodale

TIPI DI INTERVENTO

ZONA A

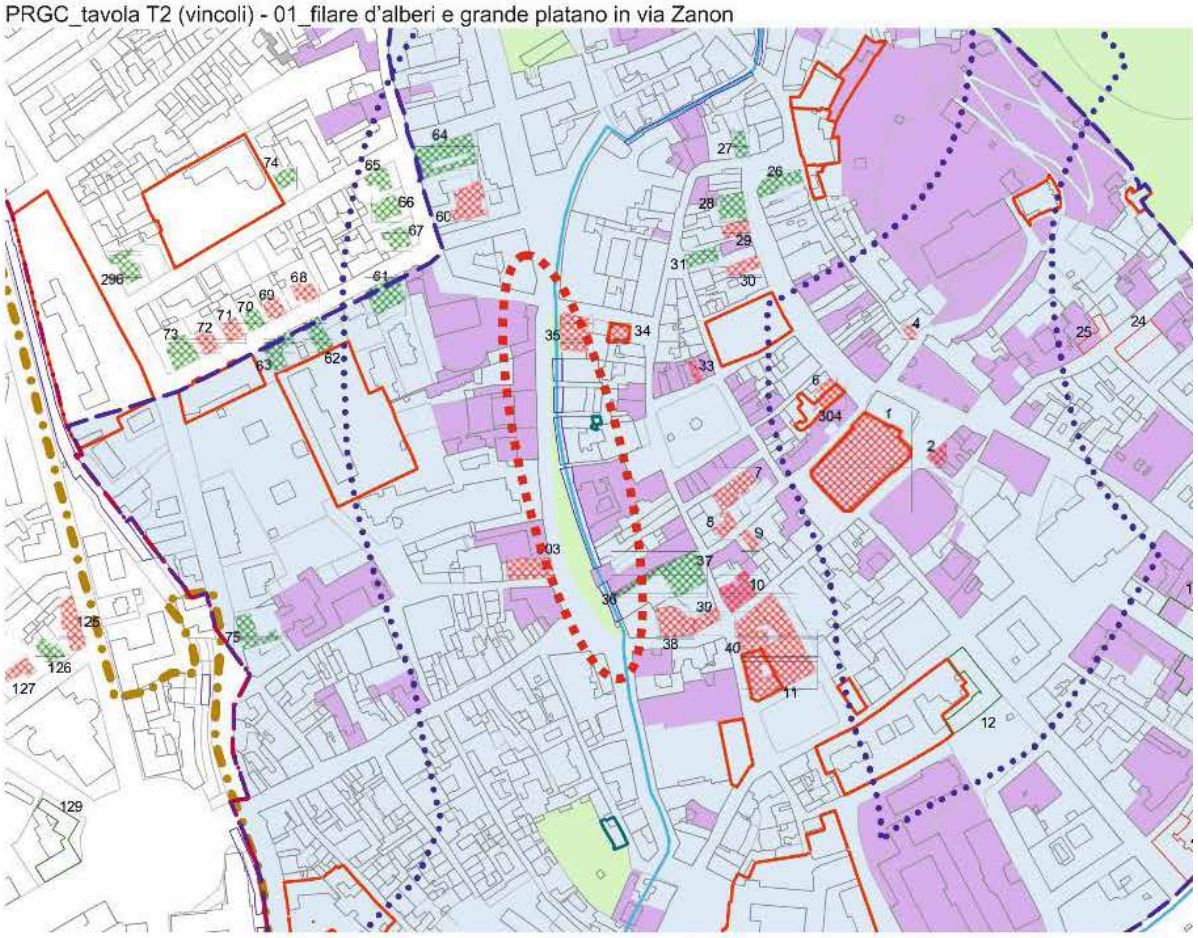
A1 Restauro e risanamento conservativo
A3 Ristrutturazione edilizia
A6 Aree edificabili
A7 Aree libere inedificabili
Ax Ambiti con piano attuativo adottato/approvato
A.n Zona soggetta a Scheda Norma

ZONA B

B1 Residenziale intensiva
B2 Residenziale semintensiva
Bx Residenziale con piano attuativo adottato/approvato
B.n Residenziale soggetta a Scheda Norma

01_S2_1Tav_Zo_PRGC (zonizzazione PRGC)

PRGC_tavola T2 (vincoli) - 01_filare d'alberi e grande platano in via Zanon



BENI PAESAGGISTICI

- Beni Paesaggistici (art. 136 D.Lgs 42/2004, ex L 1497/1939)
- Rogge e corsi d'acqua tutelati (D.M. 16.10.1956, ex L. 1497/1939)
- Rogge e corsi d'acqua tutelati (D.M. 15.05.1989, ex L. 1497/1939)
- Fascia di 150 metri dalle acque pubbliche (art. 142 D.Lgs 42/2004, ex L.431/1985)

BENI CULTURALI

- Beni Culturali (art. 10 D.Lgs 42/2004, ex L 1089/1939, ex D.Lgs 490/1999)
- Beni con interesse culturale accertato (art. 12-13 D.Lgs 42/2004)
- Beni con insussistenza di interesse culturale accertata (art. 12-13 D.Lgs 42/2004)
- Aree a rischio archeologico - Sottoposte a verifica della sussistenza dell'interesse archeologico (art. 12-13 D.Lgs 42/2004) - Ambito della V Cerchia
- Aree a rischio archeologico - Sottoposte a verifica della sussistenza dell'interesse archeologico (art. 12-13 D.Lgs 42/2004) - Ambiti interni alla V Cerchia

ALTRE INDICAZIONI

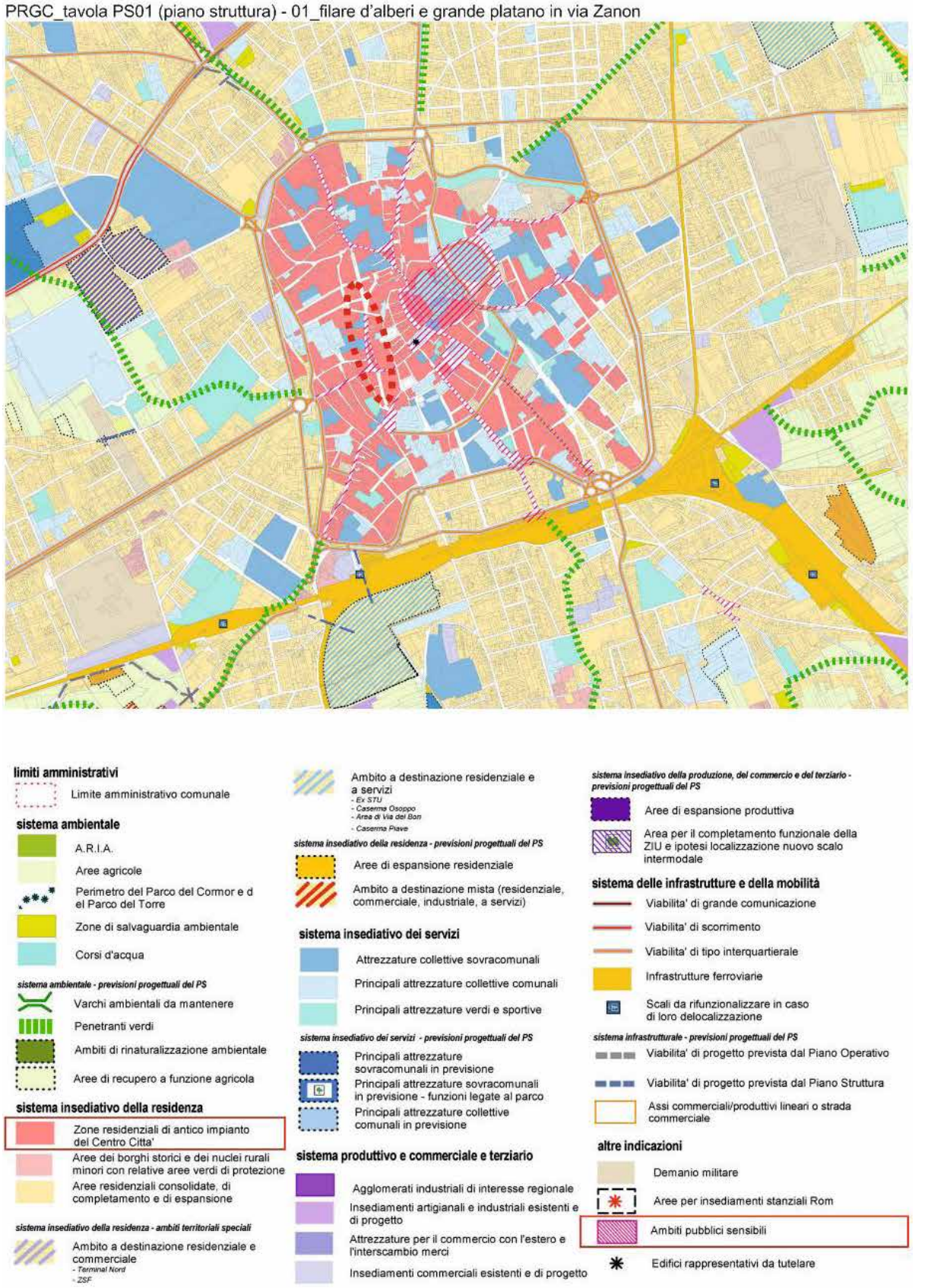
- Ambito Centro Città
- Edifici catastali
- Particelle catastali

EDIFICI SOGGETTI A PARTICOLARE REGIME DI TUTELA

- Edifici di grande interesse architettonico
- Edifici di interesse tipologico
- Ambiti urbani di interesse tipologico-ambientale
- Complessi legati alla storia industriale
- Edifici rappresentativi dell'architettura di matrice rurale

01_S2_2Tav_T2_PRGC (vincoli PRGC)

PRGC_tavola PS01 (piano struttura) - 01_filare d'alberi e grande platano in via Zanon



01_S2_5Tav_PS01_PRGC (piano struttura PRGC)

PRGC_tavola TS03 (piano struttura) - 01_filare d'alberi e grande platano in via Zanon

limiti amministrativi

Limite amministrativo comunale

la città fisica

Centro citta' e nuclei storici

Servizi e polarita' di livello sovracomunale

Pertinenze di servizi e polarita' di livello sovracomunale

Linea ferroviaria

Percorsi ciclopedonali

gli spazi aperti

Progetto del verde (verde pubblico, verde di protezione, verde agricolo)

Reticolo idrografico principale

Alberature

Elementi lineari dell'architettura del paesaggio

Aree agricole

la città in trasformazione

Nuovi edifici a destinazione residenziale

Nuovi edifici a destinazione produttiva

Nuovi edifici a destinazione commerciale e direzionale

Parcheggi

Viabilita' di progetto

Strumenti urbanistici in corso e previsti

La tavola raffigura in maniera diagrammatica il disegno del sistema del verde (pubblico/privato) a scala comunale; la rappresentazione è del tutto indicativa; per i modi e i criteri di attuazione degli ambiti di espansione si rimanda all'Appendice normativa del Quaderno delle Schede - Norma"

01_S2_5Tav_TS03_PRGC (piano struttura PRGC)

SEZIONE TERZA

DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI PAESAGGISTICI GENERALI DELL'AREA TUTELATA

Morfologia

La morfologia del territorio del comune di Udine è costituita da un'ampia zona pianeggiante, che degrada verso Sud con una pendenza di circa 7%. L'altitudine è compresa tra 86 e 112 m s.l.m..

Il colle del castello si erge al centro dell'abitato per 30-35 m dalla piana circostante nella quale si inserisce la depressione di piazza I maggio di quota 106 m s.l.m., un tempo sede di un piccolo lago.

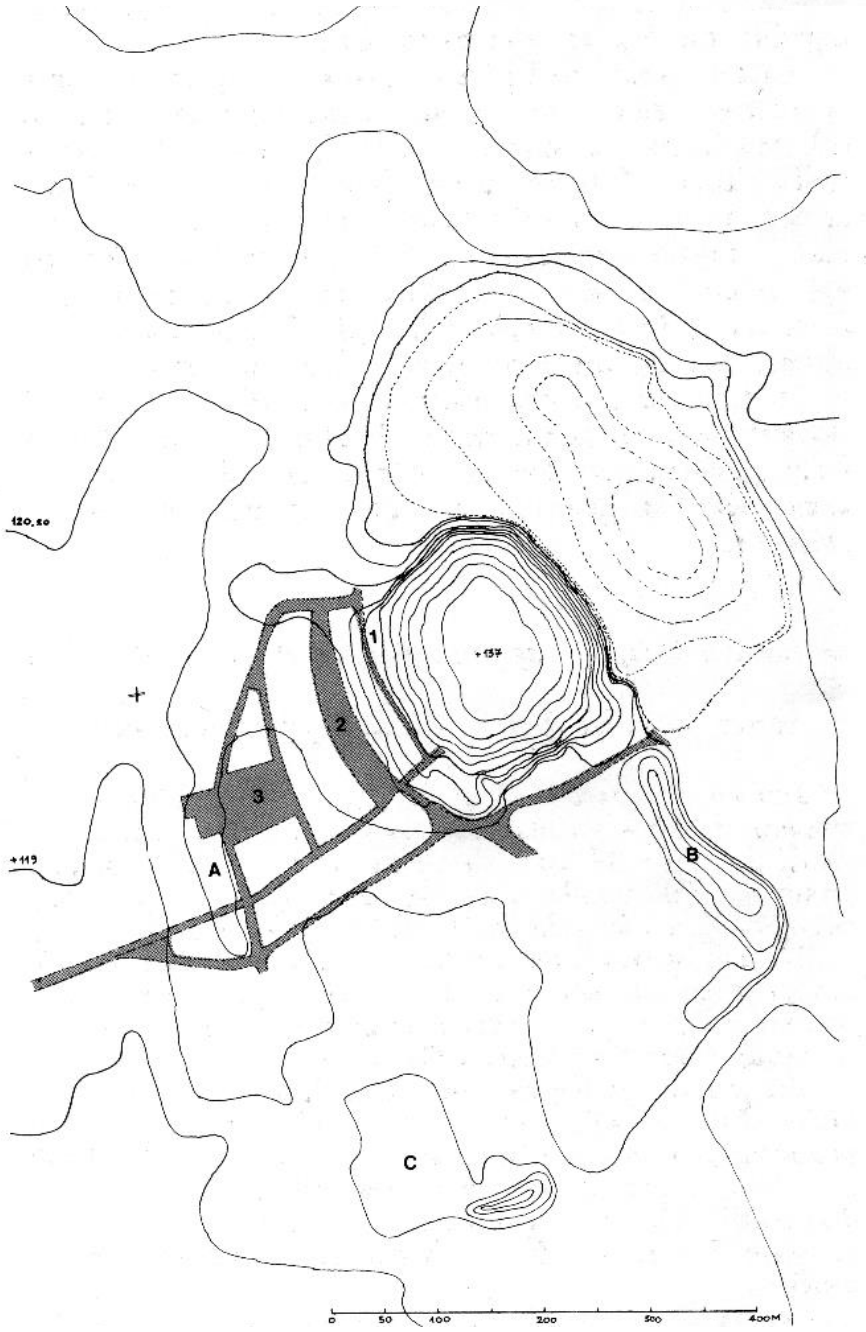
Il colle è considerato una vera e propria peculiarità geologica che si impone per la particolare morfologia, connessa a ragioni tettoniche e fluviali, funzionale in epoca storica alla costituzione di un probabile proto insediamento (castelliere, II millennio a.C.) e, in tempi alto-medievali, allo sviluppo della città.

Il sottosuolo del territorio comunale è costituito principalmente da alluvioni ghiaioso-sabbiose ad elevata permeabilità con percentuali variabili di materiale più fine, con lenti di limi e argille (in particolare nelle aree centrali e meridionali della città). Il litotipo prevalente in profondità è il conglomerato pleistocenico. Alla periferia Sud di Udine il tetto del conglomerato si incontra a -13 m; appena dentro la cerchia muraria si porta a soli -3 m, per poi venire a giorno nel colle, innalzandosi fino a oltre 20 m sul piano della città. Procedendo verso Nord si riabbassa a -13 m nella zona dell'Ospedale. Nel suo complesso disegna un'ampia e blanda piega che si appoggia a una faglia inclinata verso Nord-Est che ha guidato l'inarcamento. Il rilievo del colle ha dunque origine da un sollevamento tettonico, cui è seguita l'erosione dei fiumi Tagliamento e Torre che, nell'antico corso, hanno asportato lentamente il conglomerato modellando il rilievo.

Il filare di alberi si attesta su una superficie pianeggiante lungo la roggia di Udine ad una quota media di circa 109 m s.l.m.

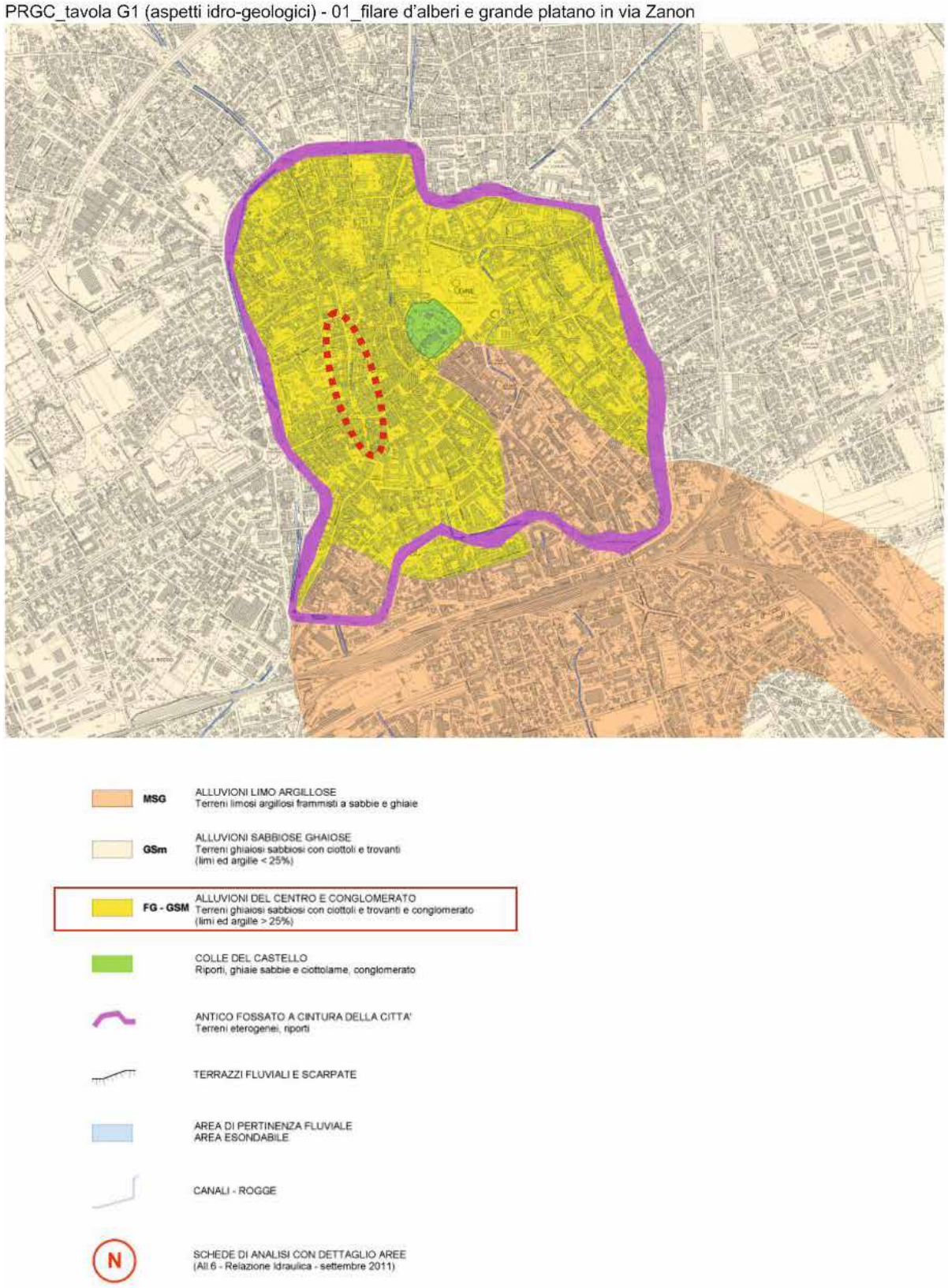
Il filare ricade nell'area definita dalla carta geologica allegata al PRGC "Alluvioni del centro e conglomerato" che comprende terreni ghiaiosi sabbiosi con ciottoli e trovanti e conglomerato (limi e argille >25%).

Fig. 16. Il disegno, tratto dalla mappa di Udine dell'ingegnere Lavagnolo, evidenzia le linee di livello e – tratteggiata – la depressione a nord-est del colle, un tempo sede di un piccolo lago. Le lettere indicano i tre modesti rilievi presenti oltre a quello del colle: A, Poscolle; B, il rilievo contiguo a piazza Patriarcato e ai Giardini Ricasoli (probabilmente, in origine, un tutto unico col colle e tagliato, in seguito, per aprire porta Cividale); C, il rilievo dove sorse il convento francescano. I numeri indicano: 1 via Sottomonte; 2 Mercato Vecchio; 3 Mercato Nuovo.



zanon_sez3_morfologia_ curve di livello Udine (disegno di F. Tentori con curve di livello tratto dalla mappa dell'ing. Lavagnolo. Da: FRANCESCO TENTORI, Udine, collana: "Le città nella storia d'Italia", Bari, Editori Laterza, 1988, p.17)

PRGC_tavola G1 (aspetti idro-geologici) - 01_filare d'alberi e grande platano in via Zanon



*zanon_sez3_morfologia_4Tav_G1_*
PRGC (carta geologica PRGC)

Idrografia

Il territorio comunale è delimitato a Est e ad Ovest dal percorso Nord-Sud dei due torrenti Torre e Cormor ed è inoltre caratterizzato da un fitto sistema di canali e di rogge artificiali (rogge di Udine, di Palma, canale Ledra, roiello di Pradamano).

Nel 1956, in rapporto al pregio ambientale di tale reticolo è intervenuto il decreto di tutela ai sensi della ex L. 1497/39 per tutto il corso delle rogge di Udine e Palma e del roiello di Pradamano, oltre che per il tratto urbano del canale Ledra. Le rogge sono anche tra i corsi d'acqua tutelati per legge (ex Galasso, art.142 del D.Lgs. 42/2004)

Le rogge e il roiello prendono origine dal Torre circa 10 km a Nord di Udine.

Il roiello si mantiene parallelo al fiume all'esterno dell'abitato mentre le due rogge di origine medievale, nate per l'approvvigionamento idrico della città e dei villaggi vicini attraversano l'edificato. Nel centro storico lunghi tratti sono stati coperti nel secondo dopoguerra a favore di riorganizzazioni viarie e realizzazione di parcheggi e la continuità dei corsi d'acqua risulta cancellata in particolare nei borghi Gemona e Grazzano.

I tratti della roggia di Udine ancora scoperti sono per lo più delimitati verso la strada da muretti con copertina in pietra e dall'altro lato dagli edifici. Sono attraversati da ponticelli in struttura metallica con impalcato cementizio o ligneo e parapetti di ferro per l'accesso a passaggi pubblici o proprietà private.

Il tratto urbano più significativo e meglio conservato è quello su via Zanon, dove il corso si attesta a margine degli edifici sulla sponda sinistra e verso strada è valorizzato da una quinta alberata. Le corti che prospettano su questo tratto di roggia presentano muri di recinzione ornati da eleganti portoni carrai e pedonali e sono presenti ancora due vecchi lavatoi in pietra.

La roggia di Palma, viceversa presenta l'aspetto ambientale più significativo dopo il salto d'acqua nei pressi della Basilica delle Grazie: vi sono manufatti pregevoli e vegetazione abbondante nel tratto nelle vicinanze del Liceo Stellini e dell'edificio del Genio Militare. Il corso prosegue con le stesse caratteristiche nel tratto prospettante il vecchio tribunale e nell'area verde del giardino Ricasoli ove invece le sponde sono costituite da una parete rocciosa modellata e una parete in mattoni rivestite di vegetazione. L'ultimo tratto della roggia di Palma ancora scoperta nel centro città scorre lungo via Ciconi, ove le sponde sono costituite da una scarpata in terra rivestita da vegetazione spontanea e, a ridosso del parapetto corre un ampio marciapiede con doppio filare di ippocastani.

Le rogge sono connotate da numerosi salti lungo il percorso, utilizzati nei tempi antichi come forza motrice per mulini, battiferri e altre attività artigianali (tessitori, tintori, ecc.).

Arturo Malignani, mediante tre centraline a turbina dislocate sulle rogge a Sant'Osvaldo, a porta Gemona e presso la basilica delle Grazie, assicurò a Udine la rete di illuminazione elettrica.

La Roggia di Udine percorre viale Volontari della Libertà, via Gemona, via Molin nascosto, via Zanon, via del Gelso, via Grazzano, lambendo il parco di Palazzo Antonini e il cortile di palazzo del Torso, e in Piazzale Cella incrocia il Canale Ledra.

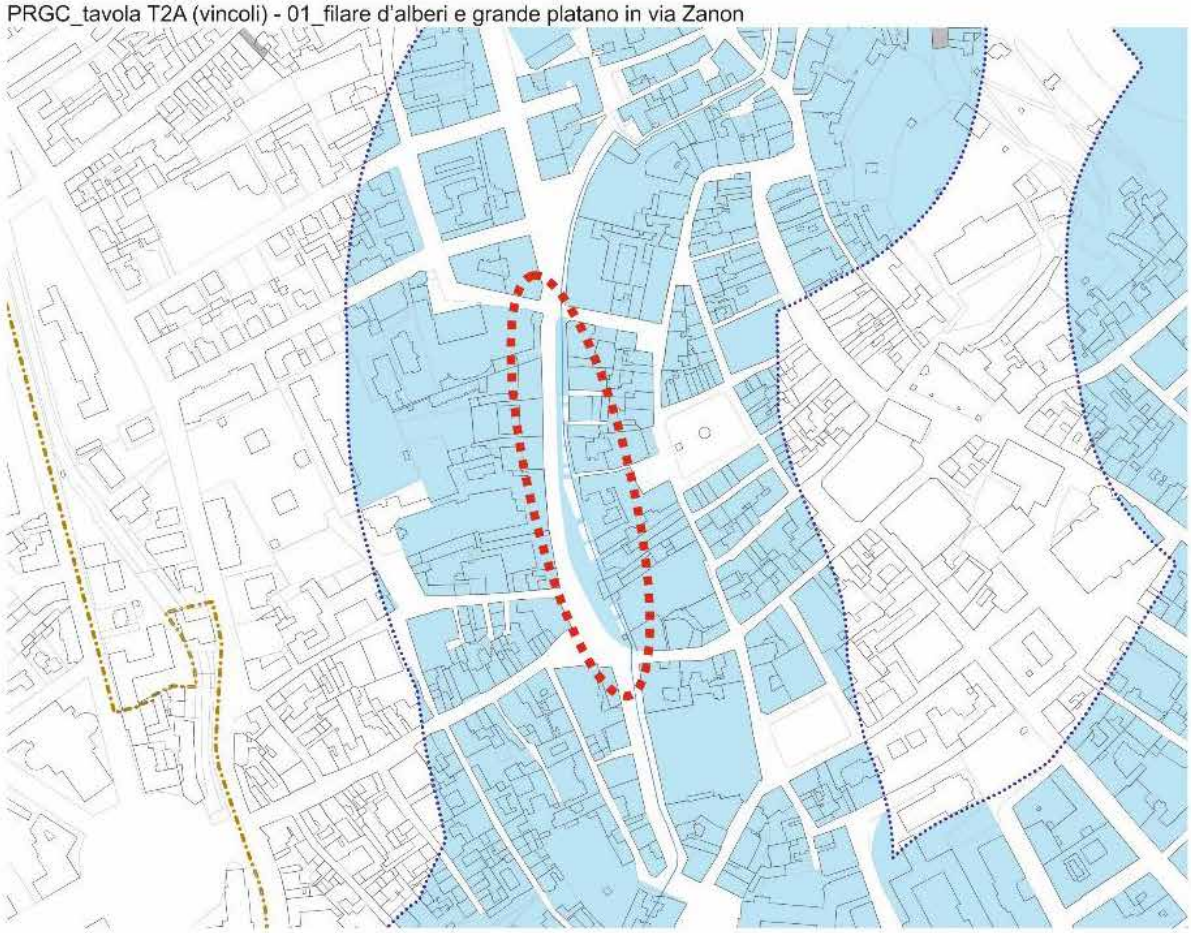
La Roggia di Palma (detta anticamente "Turisiella"), corre lungo via Planis, via Sant'Agostino, lambisce piazza I maggio, continua lungo via Verdi, tra il Giardino Ricasoli e l'area Verde di piazza Patriarcato per poi proseguire lungo via Piave, via Gorghi, via Crispi e incrociare la Roggia di Udine.

Le rogge costituiscono un corridoio ecologico e presentano un elevato valore storico e simbolico come elemento costitutivo del tessuto urbano. Sono strettamente connesse agli spazi verdi pubblici e privati della città.

Via Zanon è percorsa dalla roggia di Udine.

Il filare d'alberi tutelato ricade dunque nella fascia di 150 m dal corso d'acqua.

PRGC_tavola T2A (vincoli) - 01_filare d'alberi e grande platano in via Zanon



BENI PAESAGGISTICI

- Corsi d'acqua iscritti negli elenchi Acque Pubbliche (R.D.1775/1933)
- Fascia di 150 metri da torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi Acque Pubbliche (art. 142 D.Lgs 42/2004, ex L.431/1985)
- Aree escluse dall'applicazione dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (zone territoriali omogenee A e B alla data del 6 Settembre 1985)

ALTRE INDICAZIONI

- Ambito del Centro Città
- Particelle catastali
- Edifici catastali

zanon_sez3_idrografia_3Tav_T2A_PRGC
(idrografia PRGC con fascia Galasso)

Vegetazione

Il tessuto urbano interno alla circonvallazione è connotato da un insieme di giardini pubblici e privati e percorsi verdi: i giardini "nobiliari ed ecclesiastici" adiacenti ai palazzi antichi, i giardini ottocenteschi e del primo Novecento, ricchi di conifere, che costituiscono dei veri polmoni verdi all'interno della città compatta e viali alberati che formano una rete di percorsi verdi, seppur frammentati, all'interno dell'edificato. Nei tratti in cui le rogge sono scoperte è forte il dialogo tra acqua e verde. Scarpate erbose connotano le sponde della roggia di Palma in Piazza I Maggio e in piazza Patriarcato e filari di alberi ne accompagnano il corso. Lungo la roggia di Udine, in via Zanon, si allineano i platani e alcuni salici piangenti sfiorano l'acqua in corrispondenza dell'osteria alla ghiacciaia e di corte Giacomelli. Sul canale Ledra si specchiano filari di pioppi, nel tratto esterno alla circonvallazione, e di ippocastani.

Lungo i viali cittadini prevale l'impianto di platani, tigli o ippocastani, più recentemente di magnolie.

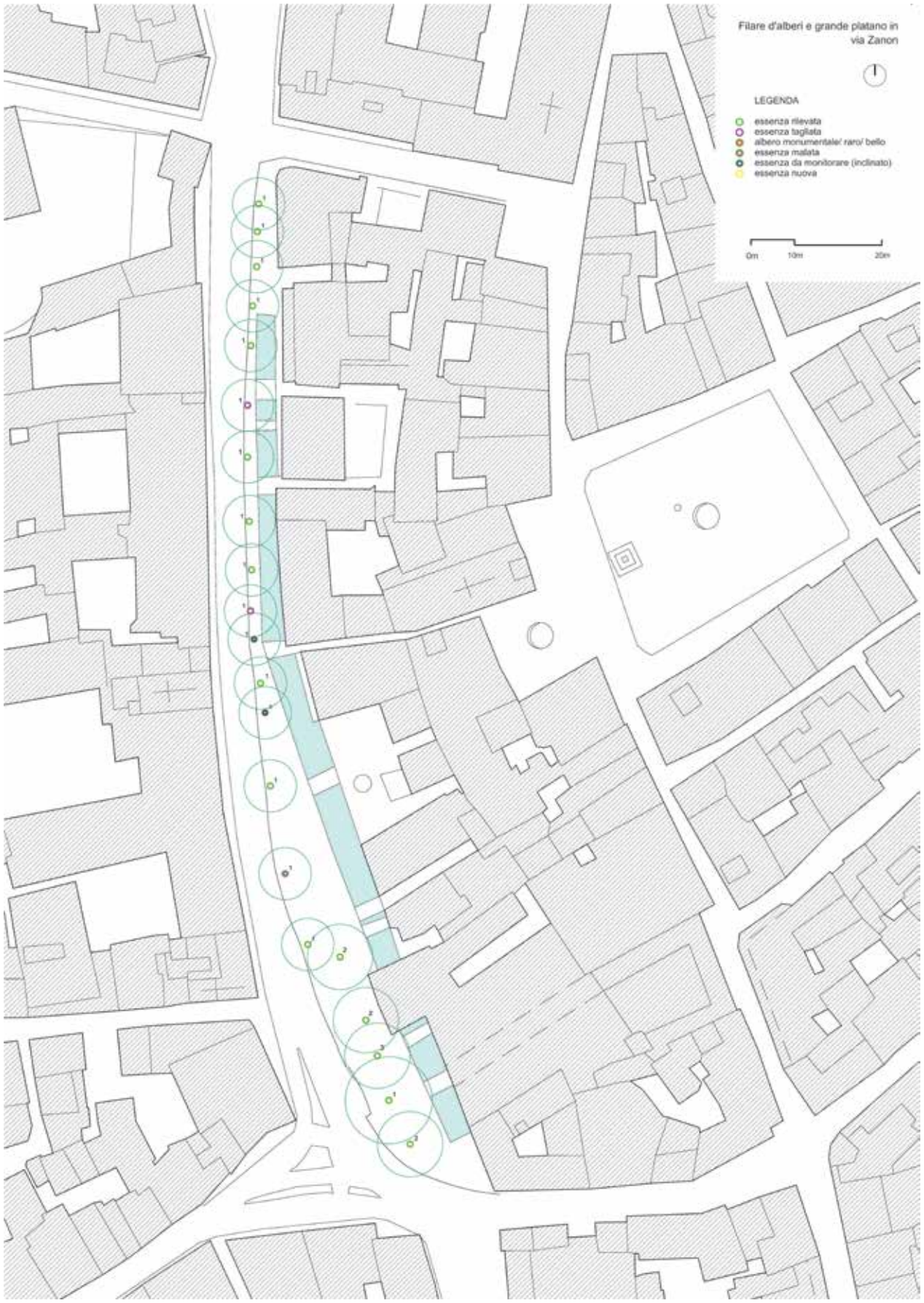
Il filare di alberi lungo via Zanon è costituito da platani comuni (Platanus hybrida Brot.) e da tre aceri platanoidi (Acer platanoides) di più recente impianto. Negli anni le essenze originarie sono state infatti in parte sostituite a seguito di malattie o instabilità. Due ceppi sono rimasti in loco in attesa di nuove piantumazioni.

Un giovane faggio rosso nella piazza del pollame altera l'armonia dell'insieme.

Filare d'alberi e grande platano in via Zanon
Elenco essenze

COMPOSIZIONE FLORISRICA COSTRUTTIVA DELL'AREA VERDE													
SUDD. FISIONOMICO - STRUTTURALI E CODICI								FAMIGLIA	GENERE - SPECIE - ENTITà SOTTOSPECIFICHE	PORTA-MENTO	PROVE-NIENZA	SIM-BOLO	QUAN-TITÀ	NOME VOLGARE
3	3	1	4	0	0	2		PLATANACEA	Platanus hybrida Brot. (Pacerifolia Ait. Willid) Varietà di pioppo non nota	Arb		1	17	Platano comune Pioppo
								ACERACEAE	Acer Platanoides	Arb		2	3	Acero
								RAGACEAE	Fagus sylvatica purpurea	Arb		3	1	Faggio rosso

nota
_essenze eliminate
_essenze aggiunte



zanon_sez3_vegetazione_TAV_essenze 2016
(1) (planimetria rilievo vegetazione 2016)

Paesaggio agrario

Aspetti insediativi e infrastrutturali

Le aree verdi tutelate di Udine si trovano tutte "intra moenia".

La città di Udine si è sviluppata alla base del colle che sovrasta di una trentina di metri la circostante pianura.

Verso la metà del Duecento ebbe la propria cinta muraria, dalla forma rozzamente triangolare, compresa tra il colle e le due rogge, che circondavano interamente il rilievo e si ricongiungevano al portone interno di Poscolle, l'una giungendovi dall'attuale via Zanon, l'altra da via Manin e Cavour.

La rapida espansione dell'abitato portò a costruire, nel breve periodo di un secolo, altre tre cerchie murarie.

La seconda cerchia, costruita già dopo la metà del Duecento (1251-74), incluse il Mercato Nuovo, appena costruito, che divenne il fulcro della vita cittadina. La roggia di Palma venne deviata per tornare a seguire il nuovo percorso murario e ricongiungersi alla roggia di Udine nell'attuale piazza Garibaldi. Le mura si spostarono lungo le attuali vie Zanon e Cavour, comprendendo verso Sud i borghi Grazzano e Aquileia.

La terza cerchia segnò uno sviluppo verso occidente, con l'incorporamento del borgo Poscolle. Nella prima metà del Trecento si costruì la quarta cerchia, integrando i borghi vicini con orti e prati. Delle precedenti cerchie fu conservata solo la seconda, la cui importanza difensiva era rafforzata dal cerchio d'acqua delle rogge. Man mano che le mura venivano ampliate le arterie interne si allungavano verso i borghi, cosicchè la pianta cittadina presenta alla fine una struttura tipicamente radiale, convergente alla base Sud-occidentale del colle nell'attuale piazza Libertà, a cui facevano capo le strade provenienti da Gemona, Aquileia, Venezia e Cividale. Alla fine del Trecento erano ormai prefigurate a grandi linee le caratteristiche topografiche attuali.

All'inizio del Settecento persistevano ancora all'interno delle mura estese aree seminative e prative e molti borghi erano ancora distinti dal nucleo centrale. Annessi alle case patrizie e talora a quelle padronali si estendevano le braide, appezzamenti recintati utilizzati a vigna e colture orticole. Si sviluppavano altresì le pertinenze delle congregazioni religiose come i chiostri e i giardini conventuali.

Nelle mappe del Settecento ben si notano le aree a giardino, disposte a corona attorno al nucleo cittadino originario, lungo le mura e in fregio alle rogge e ai gorghi. I giardini privati avevano inizialmente impianto geometrico ma nell'Ottocento avanzato coinvolgono aree più vaste e si adeguano ai canoni tardoromantici.

Sulla scia delle idee libertarie francesi, propagate durante l'occupazione napoleonica si attuano gli interventi di consolidamento della forma urbana con il ridisegno del grande spiazzo del Giardin Grande, la realizzazione di grandi viali alberati fuori le porte Poscolle e Gemona e giardini pubblici (Giardino Ricasoli).

Risale infine al 1923, previo interramento del fossato dell'ultima cerchia muraria, la realizzazione del "Parco delle Rimembranze", per commemorare i caduti udinesi nella guerra 1915 - '18 (a seguito di un intervento legislativo che riguardò l'intero territorio nazionale).

L'attuale via Zanon corrisponde all'antica "Contrada di Santa Maria" nel tratto tra la torre omonima e Borgo Poscolle. La roggia che le scorre accanto, a Est, è attraversata ancora oggi da ponticelli che danno accesso alle botteghe, ai fondi privati o alle strette calli di collegamento con la zone di piazza del Mercato Nuovo.

In corrispondenza della torre la strada piegava in direzione Ovest.

Nel 1809 il perito Bernardo Vicario viene incaricato dalla locale "Deputazione agli Ornati" di stabilire quali fabbriche demolire per aprire un collegamento tra la "Contrada di S. Pietro Martire" e la roggia, e costruire un ponte in mattoni per immettersi nella "Contrada di S. Maria".

L'obiettivo era da un lato soddisfare le pratiche esigenze della popolazione, garantendo un comodo accesso con i carri alla piazza del Mercato Nuovo, alternativo all'angusta calletta del Portello, dall'altro poter agevolmente attingere l'acqua in caso di incendi nel tessuto storico cittadino.

Le mappe storiche non presentano alberature, presumibilmente piantate nei primi anni del Novecento.

Una mappa del 1911 riporta simbolicamente un sistema di sei alberi solo in corrispondenza della piazza detta del pollame, all'estremità Sud.

Una foto del novembre 1917 mostra lo spazio pavimentato in ciottoli di tale piazza con la folta chioma del vecchio platano abbattuto negli anni Ottanta e alberi di recente impianto lungo la roggia. La prospettiva stradale a Nord è chiusa dalla torre e fino al primo Novecento dalla quinta architettonica di Palazzo Pecile. Danneggiata durante la Prima Guerra mondiale, l'antica dimora viene demolita per l'apertura di via Cosattini in prolungamento di via Zanon: del suo parco non rimane che una grande pianta in posizione soprelevata, delimitata da una bassa recinzione a costituire un'aiuola di deviazione del traffico in Largo dei Pecile.

Anche le foto aeree scattate nel 1918 dai ricognitori italiani mostrano il recente filare di alberi che si specchia nella roggia e l'imponente chioma del platano e di un altro esemplare arboreo nell'allargamento meridionale.

L'imponente platano viene ricordato da Renzo Valente nel suo libro "Udine 16 millimetri", del 1987 e fu anche fotografato in vari decenni, con il mercato intorno, all'ombra dei possenti rami.

Il fotografo Tino Procaccioli, in arte Tino da Udine, "valente cantore della città, dei suoi scorci segreti e della sua gente, nonché vigile e dolente testimone dei mutamenti che spesso ne hanno stravolto la quieta bellezza" ha ritratto la lenta morte del platano di via Zanon, che determinava una delle

vedute più rappresentative della vita urbana con numerosi scatti (dallo scritto che Renzo Valente gli dedicò nel 1993, in occasione della mostra fotografica al Cfap, pubblicato sul Messaggero Veneto)

Negli anni molti esemplari del filare sono stati abbattuti, per malattia o perché pericolanti, e non sempre sono stati sostituiti per cui il numero di alberi oggi è decisamente inferiore rispetto all'epoca dell'impianto. L'ultimo abbattimento risale al gennaio 2016.

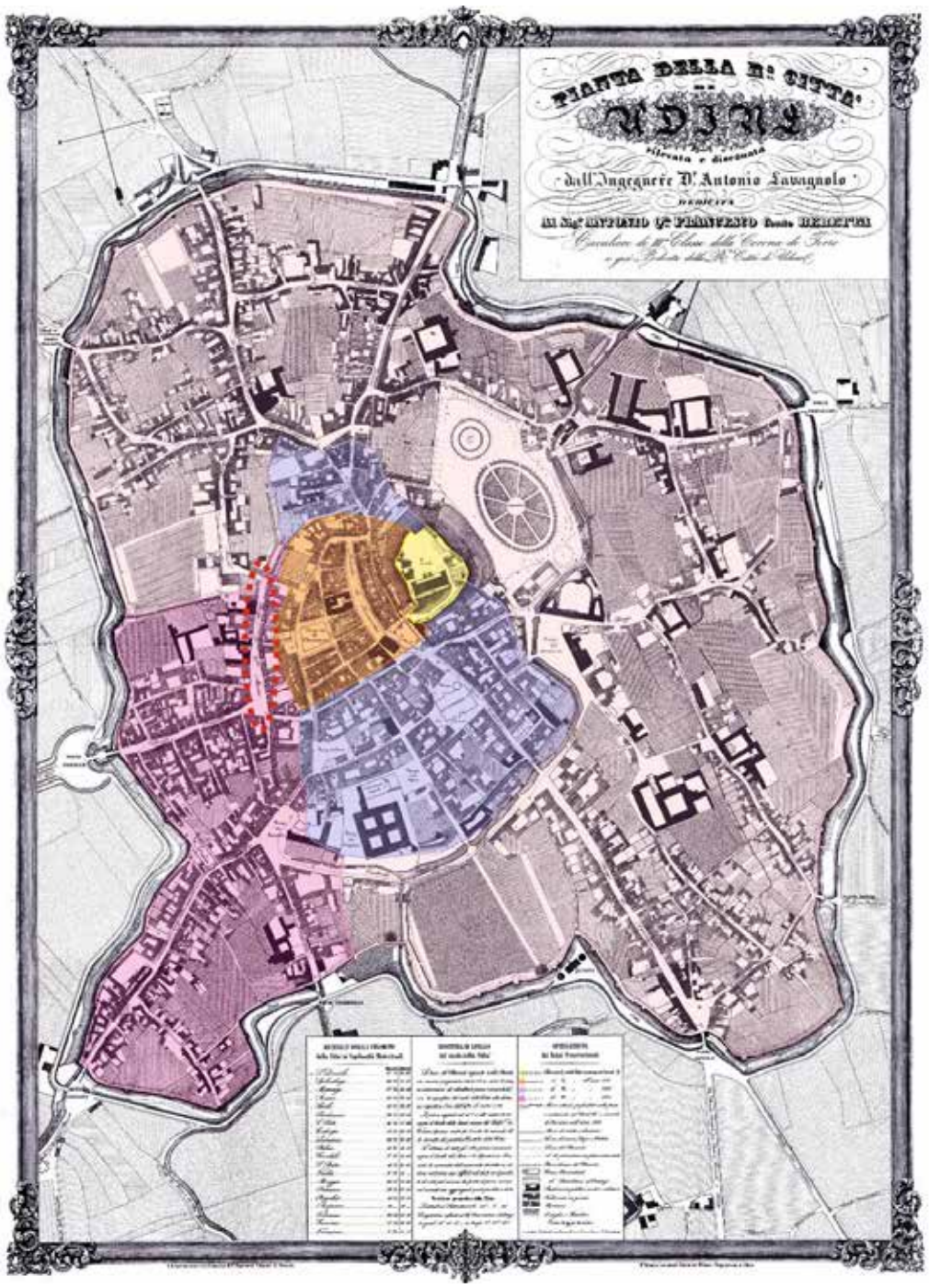
Sono significative al riguardo tuttavia le parole di Francesco Amendola del novembre 2008:

"Sì, lo ripetiamo: a volte basta il taglio di un albero, per strappare via l'anima di un luogo. Udine non è più Udine, da quando è stato abbattuto il secolare platano di Via Zanon. Generazioni di udinesi hanno fatto la spesa nelle bancarelle sotto l'ombra amica dei suoi immensi palchi; e, adesso che il gigante non c'è più, qualcosa di insostituibile se ne è andata via con lui, e non ritornerà mai più in riva alla roggia."

(dal testo Il decollo dell'economia friulana: un compromesso riuscito fra tradizione e modernizzazione?)

Il mensile "Friuli nel mondo" (anno XIV n.366, aprile 1985) così racconta la morte del vecchio platano:

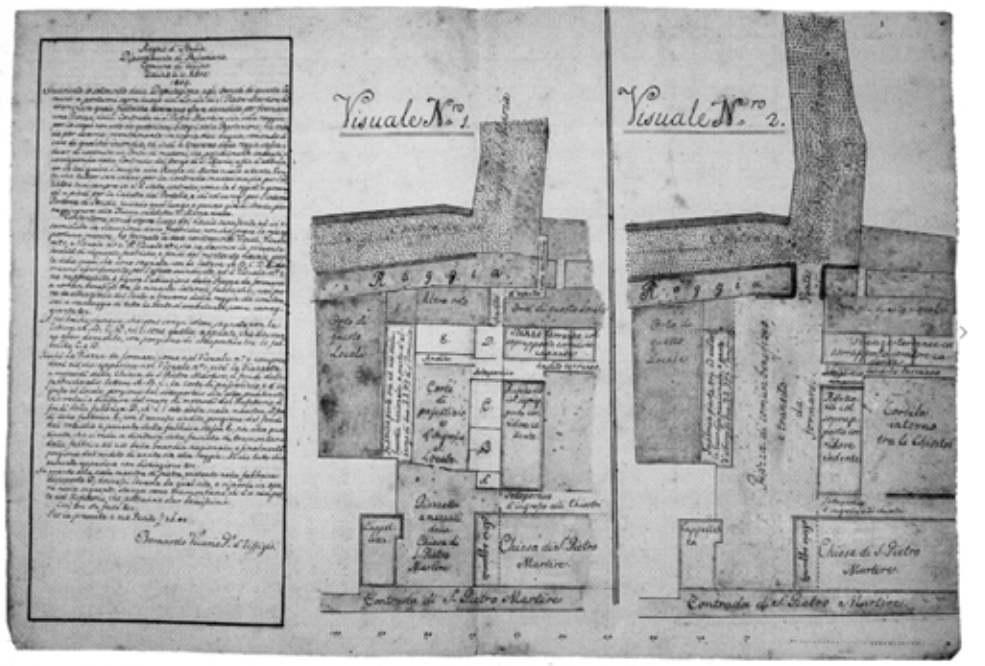
"E' stata una lunga agonia, durata anni, con gli ultimi tempi quasi in una specie di cura di rianimazione: ma nulla sono serviti gli interventi degli specialisti in malattie delle piante. Il vecchio platano di via Zanon, all'incrocio tra via Poscolle e via del Gelso, vecchio e conosciutissimo simbolo di quest'angolo di città, si è seccato ed è morto: il Comune aveva perfino provveduto ad un sostegno per non lasciarlo piegare fino a terra: il fusto, o meglio quello che rimaneva dell'antica pianta, è stato rimosso. Causa della morte di questo bellissimo esemplare di platano è stata un'infezione prodotta da un fungo che era cresciuto nelle radici dell'albero e si era poi diffuso, come un cancro, in tutto il fusto. La circolazione della linfa, e quindi il rifornimento idrico indispensabile per la vita di ogni pianta, era stata bloccata. Scomparso questo «segno» che dava all'angolo cittadino una sua particolare fisionomia, si pensa ad un nuovo riassetto della zona. Purtroppo, la malattia che ha colpito il platano di via Zanon è presente anche in altre zone della città: in via Cividale e in via San Daniele. Altre piante, ed è una grave perdita, dovranno essere abbattute"



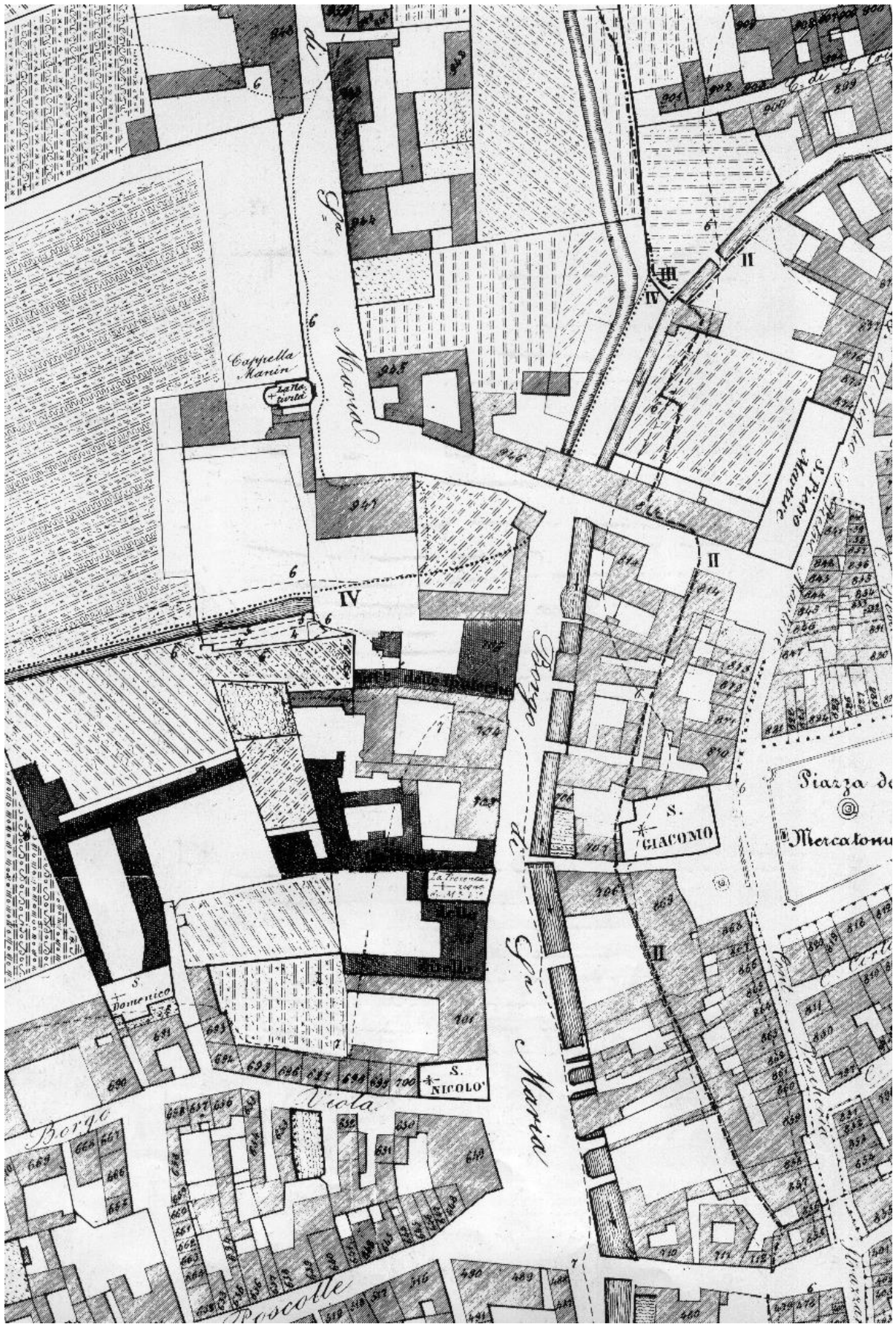
01_S3_Lavagnolo.jpg (rielaborazione "Pianta della R. Città di Udine" del Lavagnolo con evidenziate le cerchie murarie e la posizione dell'area tutelata rispetto ad esse)

zanon_sez3_aspetti insediativi_catasto 1816_ IMG_6587
(L'area tutelata nella mappetta catastale del 1816, ASU)

1. B. Vicario,
Creazione di una piazza fra contrada del borgo di Santa Maria e contrada di San Pietro e costruzione di un ponte sulla roggia,
11 dicembre 1809, Udine

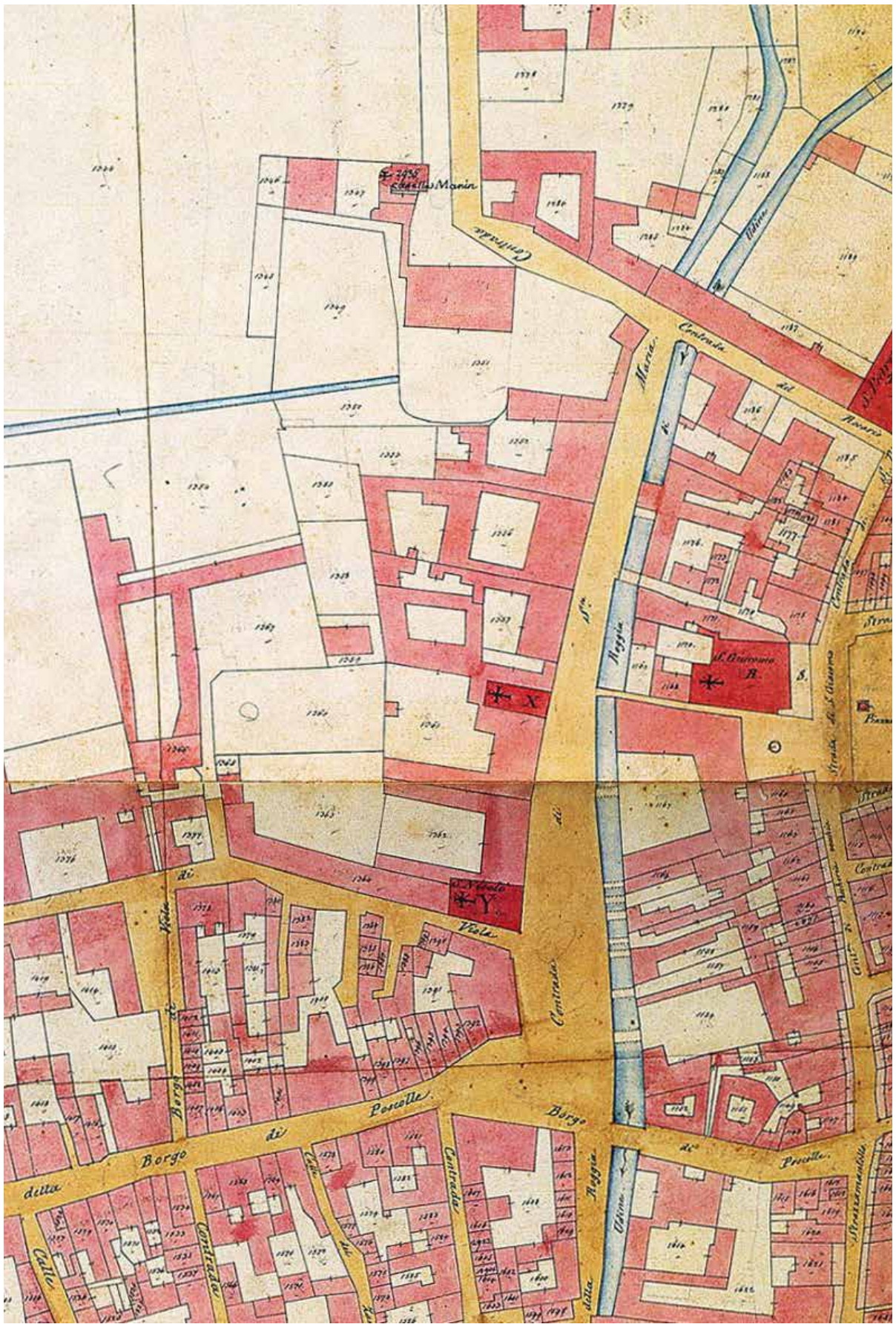


*zanon_sez3_aspetti insediativi_Vicario 1809_*
ASU, ACA, b.0/d_colori parziale_img166
zanon_sez3_aspetti insediativi_Vicario
1809_ASU, ACA, b.0/d
(Creazione di una strada fra contrada del Borgo di S. Maria e contrada di S. Pietro e creazione di un ponte sulla roggia, Bernardo Vicario, 11 dicembre 1809, ASU, ACA, b.0/d)
(La parte Nord dell'area tutelata con il progetto di apertura dell'attuale via Valvason, ASU)



zanon_sez3_aspetti insediativi_lavagnolo 1842-50 (L'area tutelata nella mappa del Lavagnolo del 1842-50, CMU)

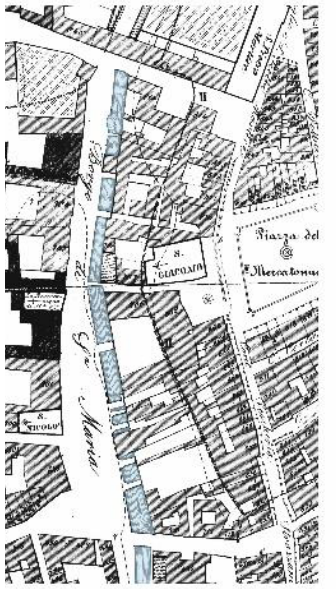
zanon_sez3_aspetti insediativi_catasto austro-italiano 1851 (L'area tutelata nella mappa catastale del 1851, ASU)



zanon_sez3_aspetti insediativi_catasto (L'area tutelata nella mappa catastale del . . ., ASU)

zanon_sez3_aspetti insediativi_foto aerea 22 ottobre 1918_img220 (fotografia aerea scattata dai ricognitori italiani della 87a SVA, 22 ottobre 1918, AUSSMA)

filare d'alberi e grande platano in via Zanon_comparazione storica



842-1850
Pianta della città di Udine, rilevata e disegnata dall'ingegnere Antonio Lavagnolo

1918_
Ripresa aerea alla fine del primo conflitto mondiale

Dalla ripresa emerge il numero degli esemplari appena piantumati, che consisteva in 22 essenze ed è riconoscibile il grande platano, vicino al quale cresce anche un altro esemplare; in totale il numero di alberi che facevano parte del filare d'alberi vincolato successivamente dal decreto di vincolo, risulta essere composto da 24 esemplari.

2016
Situazione attuale, tratta dalla Ortofoto

Dall'ortofoto si possono individuare due linee di filare:
la prima che parte dall'incrocio di via Zanon con via Val Vason, via Torriani e Largo Pecile e arriva fino all'attraversamento pedonale prima dello slargo con via Pascolle, consistente in 16 esemplari di Platanus Hybrida; e l'altra che caratterizza e rafforza l'esemplare del grande platano, seppur quest'ultimo è stato sostituito negli anni '80, consistente nell'esemplare sostituito di Platanus Hybrida, in 3 bellissimi Acer Platanoides e un unico esemplare di Fagus Sylvatica Purpurea.
Il filare d'alberi è composto allo stato attuale da 21 esemplari complessivi; di cui sono stati recentemente tagliati altri due esemplari (allo stato attuale è visibile il tronco inferiore), ma non ancora sostituiti.

zanon_sez3_aspetti insediativi_Com_storica (tavola comparativa dell'evoluzione dell'area dal 1842-50 ad oggi)

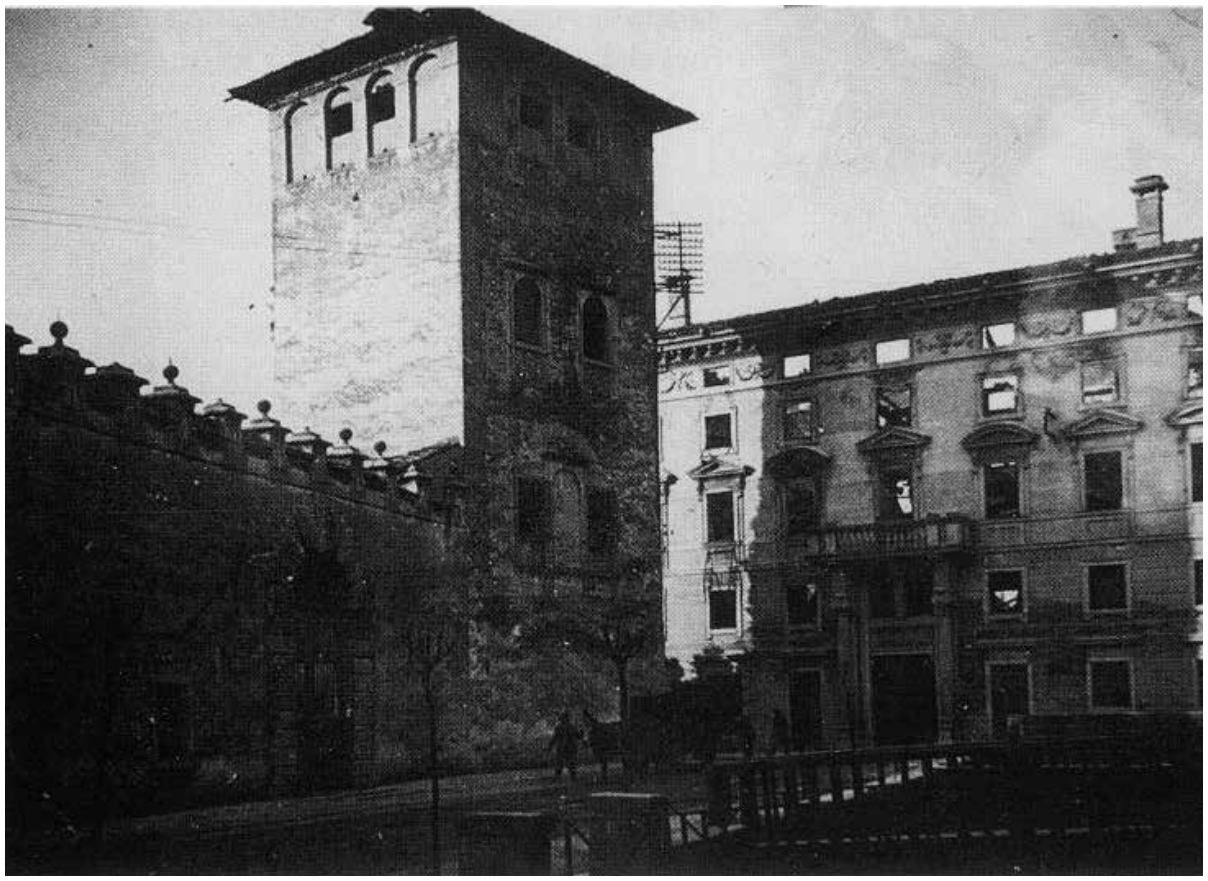
Attilio Brisighelli (1880-1966)
Via Antonio Zanon (già Piazza del Pollame). Anni '10

zanon_sez3_aspetti insediativi_brisighelli_img158 (Piazza del Pollame negli Anni 10 del Novecento con il grande platano, da: Cristina Donazzolo Cristante, Alvise Rampini (a cura di), Udine memoria per immagini 1860-1960. Fotografie di un secolo, IRPAC, Civici Musei e Gallerie di Storia e Arte di Udine, Pasian di Prato (UD), Editrice Leonardo, 2007)

zanon_sez3_aspetti insediativi_img157 (Piazza del Pollame negli Anni 10 del Novecento con il grande platano, da: Cristina Donazzolo Cristante, Alvise Rampini (a cura di), Udine memoria per immagini 1860-1960. Fotografie di un secolo, IRPAC, Civici Musei e Gallerie di Storia e Arte di Udine, Pasian di Prato (UD), Editrice Leonardo, 2007)

a Zanon nel 1915 (B). A sinistra il ponte sulla roggia che immette in Corte Giacomelli. A destra la chiesa di San Nicolò, poi
›battuta e sostituita da un anonimo condominio.* Sotto, ancora Via Zanon nel 1915 (B).

zanon_sez3_aspetti insediativi_img170
(Il filare d'alberi di via Zanon nell'inverno 1915, da: Gianfranco Ellero, Vecchia Udine. La memoria di una città, Udine, Istituto per l'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia, 1993)



zanon_sez3_aspetti insediativi_img150
(Estremità Nord di via Zanon con la Torre di S.Maria e il Palazzo Pecile. Il filare d'alberi in primo piano, da: Udine com'era, com'è. Un percorso nella nostra memoria attraverso illustrazioni d'epoca confrontate con la Udine di oggi, Collana Ieri & Oggi, Gorizia, Edizioni Marketing Service, 1997)

zanon_sez3_aspetti insediativi_foto 2 novembre 1917_15610617 (Via Zanon 2.11.1917 con il grande platano, collezione privata)

zanon_sez3_aspetti insediativi_img169
(Via Zanon angolo via Valvason. In questo tratto ora la roggia è coperta, da: Gianfranco Ellero, Vecchia Udine. La memoria di una città, Udine, Istituto per l'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia, 1993)

zanon_sez3_aspetti insediativi_pignat_img160
(L'Osteria alla Giacciaia e la corte Giacomelli, Pignat, da: Cristina Donazzolo Cristante, Alvise Rampini (a cura di), Udine memoria per immagini 1860-1960. Fotografie di un secolo, IRPAC, Civici Musei e Gallerie di Storia e Arte di Udine, Pasian di Prato (UD), Editrice Leonardo, 2007)

Luigi Pignat (1864-1915)
Via Antonio Zanon prima della costruzione della Galleria del Lavoratore. 1946

zanon_sez3_aspetti insediativi_pignat_img161 (Piazza del Pollame prima della costruzione della Galleria del Lavoratore, 1946: Cristina Donazzolo Cristante, Alvise Rampini (a cura di), Udine memoria per immagini 1860-1960. Fotografie di un secolo, IRPAC, Civici Musei e Gallerie di Storia e Arte di Udine, Pasian di Prato (UD), Editrice Leonardo, 2007)

Via Antonio Zanon prima della costruzione della Galleria del Lavoratore. 1946

zanon_sez3_aspetti insediativi_img162 (Piazza del Pollame prima della costruzione della Galleria del Lavoratore, 1946, da: Cristina Donazzolo Cristante, Alvise Rampini (a cura di), Udine memoria per immagini 1860-1960. Fotografie di un secolo, IRPAC, Civici Musei e Gallerie di Storia e Arte di Udine, Pasian di Prato (UD), Editrice Leonardo, 2007)

Via Antonio Zanon prima delle modifiche per la costruzione dell'adiacente Galleria del Lavoratore. 1946

zanon_sez3_aspetti insediativi_img163
(La roggia in Piazza del Pollame con lavandaia nel 1946, da: Cristina Donazzolo Cristante, Alvise Rampini (a cura di), Udine memoria per immagini 1860-1960. Fotografie di un secolo, IRPAC, Civici Musei e Gallerie di Storia e Arte di Udine, Pasian di Prato (UD), Editrice Leonardo, 2007)

zanon_sez3_aspetti insediativi_img168
(Piazza del Pollame con il grande platano vista da via del Gelso, Tino da Udine, 11 marzo 1958, da: Gianfranco Ellero, Vecchia Udine. La memoria di una città, Udine, Istituto per l'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia, 1993)

SEZIONE QUARTA

ELEMENTI SIGNIFICATIVI E CARATTERIZZANTI DELL'AREA TUTELATA

Emergenze naturalistiche - particolarità ambientali/naturalistiche:

Il filare di alberi lungo la roggia conserva alcuni esemplari dell'originario impianto. Molti sono stati invece rimossi in rapporto ai nuovi parcheggi e alla viabilità o sostituiti con diverse essenze.

Nello slargo al termine Sud di via Zanon, noto come piazza del pollame, si ergeva il grande platano sottoposto a tutela, ammalatosi e abbattuto negli anni Ottanta.

IMG_8011 (il ceppo di un vecchio platano appena tagliato)

IMG_8005.JPG (un vecchio platano al centro e altre essenze ai lati)

Emergenze antropiche-elementi architettonici prevalenti

Gli alberi costituiscono un elemento verde di rilievo nel tessuto storico cittadino. I loro rami si specchiano nella roggia di Udine che emerge accanto all'imponente palazzo dell'esattoria, a Nord, per poi scomparire alla vista all'incrocio con via del Gelso.

L'insieme delle piante e del corso d'acqua offre scorci molto suggestivi con i palazzi che si fronteggiano su via Zanon e i frequenti ponticelli che danno accesso a botteghe, vicoli e corti.

Aspetti storico simbolici

Nella memoria storica collettiva lo slargo all'incrocio tra le vie Poscolle, Zanon e Gelso era noto per ospitare il mercato del pollame con particolari "rastrelliere" su cui si esponevano gli uccelli.

L'antico platano abbattuto è stato un punto di riferimento per generazioni di udinesi.
Ancora oggi all'ombra degli alberi si dispongono le bancarelle e i tavolini dei bar.

Per chi si avvicina a piazza del pollame da via del Gelso o da via Poscolle, gli ultimi alberi del filare a Sud, con la loro folta chioma, costituiscono un forte richiamo visivo e chiudono la prospettiva.

Il filare di alberi di via Zanon si svela successivamente percorrendo la strada in direzione Nord: connota fortemente lo spazio pubblico rapportandosi strettamente con il

Foto in alto: IMG_8024.JPG (ponticelli sulla roggia)

Foto in centro IMG_6564.JPG, IMG_6563.JPG (bancarelle e tavolini all'ombra degli alberi)

Foto in basso a sinistra. IMG_7997 (vista del filare da via del Gelso)

Foto in basso a destra: IMG_8001 (vista del filare da via Poscolle)

che si fronteggiano ai due lati, quasi lambiti dai possenti rami.

La quinta di sfondo, un tempo caratterizzata dal Palazzo Pecile, demolito, è costituita oggi dai palazzi anni '70 con al centro quel che rimane dell'antico parco nobiliare isolato in un'aiuola.

Foto in alto: IMG_8004; IMG_8043; (vista del filare percorrendo via Zanon in direzione Nord)

Foto in cetro a sinistra: IMG_6557 (la prospettiva a Nord è chiusa dai pochi alberi rimasti del'antico giardino Pecile)

Foto in centro a destra: IMG_8009 (il filare d'alberi visto da Nord)

Foto in basso a sinistra: IMG_8007 (il filare d'alberi visto da Nord, estate)

Foto in basso a destra: IMG_6554 (il filare d'alberi visto da Nord, inverno)

Visuali statiche Belvedere e punti panoramici

Punti di vista privilegiati sono i ponticelli sulla roggia da cui si possono cogliere scorci suggestivi del corso d'acqua con da un lato gli antichi edifici e il ballatoio della trattoria "alla ghiacciaia", coperto da un pergolato, e dall'altro gli alberi che vi si specchiano.

Immagine in alto:IMG_8014 (scorci della roggia con i palazzi da un lato e il filare d'alberi dall'altro)

Immagine in basso a sinistra: IMG_6556. JPG(scorci della roggia con i palazzi da un lato e il filare d'alberi dall'altro, inverno)

Immagine in basso a destra: MG_8037.JPG (vista dal balcone del locale "alla ghiacciaia; la fioriera lungo la roggia maschera parzialmente il filare di platani visibile sullo sfondo)

Visuali dinamiche strade e percorsi panoramici

Percorrendo via Zanon si percepisce lo stretto rapporto del verde con l'acqua dal punto in cui la roggia si svela a Nord, vicino al palazzo novecentesco dell'Esattoria, fino all'antica dimora che sormonta la roggia. Lungo il percorso l'attenzione è catturata a Est dagli antichi edifici con botteghe, dal balcone pergolato della caratteristica "osteria" "alla ghiacciaia", dalla corte di palazzo Giacomelli che immette direttamente alla piazza del Mercato Nuovo attraverso un androne, dall'antico portale della galleria Bardelli.

A Ovest, interessante sotto il profilo architettonico, è la successione di edifici conventuali, includenti la facciata di una piccola chiesa, e nobiliari, dalle linee sobrie, che termina a Nord con la torre di Santa Maria.

Antichi palazzi chiudono la prospettiva a Sud.

Foto in alto: IMG_8017.JPG; IMG_8023.JPG (rapporto del verde con l'acqua)

Foto al centro in alto a sinistra: IMG_8036.JPG (sullo sfondo l'antica dimora sopra la roggia)

Foto al centro in alto a destra: IMG_6561.JPG (antichi palazzi chiudono la prospettiva a Sud)

Foto al centro in basso: IMG_6560.JPG- IMG_8027 .JPG (trattoria "alla ghiacciaia", estate e inverno)

Foto in basso a sinistra: IMG_8030.JPG (corte Giacomelli)

Foto in basso a destra: IMG_6566.JPG (l'accesso alla galleria Bardelli

In corrispondenza dello slargo noto come piazza del pollame il filare di alberi si allontana dall'acqua, seguendo il percorso viario, per poi spezzarsi e diventare mediano allo spazio pedonale del mercato.

La roggia è qui mascherata dai cespugli che crescono in una fioriera lungo la sponda Ovest e dalle bancarelle e solo d'inverno, si può scorgere il corso d'acqua filtrato dai rami.

IIMG_8029.JPG; IMG_8016.JPG (palazzi allineati sul lato Ovest di via Zanon)

IIMG_8041.JPG (il filare di alberi si allontana dall'acqua)

IMG_8033.JPG (piazza del pollame con i tavolini dei bar)

IMG_6559.JPG(la roggia è qui mascherata dai cespugli, inverno)

IMG_8028.JPG (la roggia è qui mascherata dai cespugli, estate)

SEZIONE QUINTA

Analisi SWOT

Punti di forza/qualità	Punti di debolezza/criticità
Valori	**Criticità**
Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di qualità paesaggistica)	*Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di criticità paesaggistica)*
Valori naturalistici Il filare di alberi con la sua rigogliosa e splendida vegetazione, di singolare bellezza forma una caratteristica nota di verde nell'ambito cittadino. Nonostante la progressiva diminuzione del numero di esemplari arborei originari (in particolare il grande platano) il sistema naturale ha mantenuto nel tempo il suo carattere distintivo. Si conservano alcuni esemplari dell'originario impianto. Il platano si adatta molto bene alle condizioni ecologiche della regione e alle difficili condizioni delle alberature stradali, per la sua maestosità, resistenza ai venti dovuta al robusto ancoraggio radicale, allo smog e ai depositi di polveri e ceneri; resiste inoltre a potature piuttosto intense e alle capitozzature.	**Criticità naturali** Nello slargo al termine Sud di via Zanon, noto come piazza del pollame, si ergeva il grande platano sottoposto a tutela, ammalatosi e abbattuto negli anni Ottanta. Nella porzione Nord del filare erano presenti esemplari di pioppo, citati dal decreto, abbattuti e sostituiti con platani. Alcuni esemplari di platani sono stati abbattuti senza sostituzione. Inclinazione eccessiva di alcuni esemplari, rischio di caduta e compromissione della sicurezza dei fruitori. Il filare di alberi lungo via Zanon è costituito da platani comuni (Platanus hybrida Brot.), da tre aceri platanoidi (Acer platanoides) e da un faggio (Fagus Sylvatica Purpurea) di più recente impianto. Negli anni le essenze originarie sono state infatti in parte sostituite con essenze non coerenti a seguito di malattie o instabilità. Due ceppi sono rimasti in loco in attesa di nuove piantumazioni. Non presenti esemplari ammalati di cancro colorato del Platano.
Valori antropici storico- culturali Il filare di alberi offre una suggestiva passeggiata nel centro cittadino e zone d'ombra per la sosta nello slargo di piazza del pollame.	**Criticità antropiche** Colletto alla base del tronco di dimensione non congrua in rapporto alla presenza dei percorsi pedonale e ciclabile. Si determinano strozzatura delle radici e carenza nell'ossigenazione della pianta. L'abbattimento senza sostituzione di alcuni esemplari, ovvero la sostituzione con essenze diverse alterano il genius loci.

Opportunità/potenzialità	Minacce/rischi
Risorse strategiche	**Pericoli**
Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di qualità paesaggistica)	*Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di rischio paesaggistico)*
Risorse naturali Presenza della roggia che dialoga con il filare di alberi.	**Pericoli naturali** Rischi per i platani derivanti dal cancro colorato (non rilevato ad oggi sugli esemplari costituenti i filari). Rischi derivanti da altre malattie o caduta di fulmini.
Risorse antropiche Permangono il sistema insediativo caratteristico con palazzi e corti direttamente affacciati sul corso d'acqua con ponticelli di accesso e i caratteristici lavatoi sulle sponde. Cortine edilizie di notevole valenza storico architettonica. Presenza della pista ciclabile con corsia riservata (FVG1 - Ciclovia Alpe Adria) e stazione di bike sharing Presenza della linea di trasporto pubblico urbano nelle vicinanze ((linee 2, 4, 5, 6, 10 e 11, fermata "Via del Gelso 14"). Presenza di punti di ristoro all'ombra dei filari. Nella memoria storica collettiva lo slargo all'incrocio tra le vie Poscolle, Zanon e Gelso era noto per ospitare il mercato del pollame e tutt'oggi è destinato alle bancarelle.	**Pericoli antropici** Rischi connessi ad interventi progettuali che alterano i caratteri storico architettonici paesaggistici e vegetazionali del luogo.

Valori panoramici e percettivi	Criticità panoramiche e percettive
Qualità scenica determinata dall'insieme di vegetazione, roggia, cortina di palazzi storici e corti, godibile dal tratto di viabilità pubblica interessata, dai percorsi pedonali e ciclabili che fiancheggiano il corso d'acqua. Si tratta di uno dei pochi tratti scoperti della roggia di Udine dove l'acqua dialoga con la vegetazione costituita dal filare di alberi.	L'abbattimento senza sostituzione di alcuni esemplari, ovvero la sostituzione con essenze diverse altera il ritmo del filare e dunque la percezione d'insieme del sistema verde, acqua, percorsi, quinte architettoniche. Un giovane faggio rosso nella piazza del pollame, in particolare, altera l'armonia dell'insieme.

Risorse percettive Il filare di alberi connota fortemente lo spazio pubblico rapportandosi strettamente con il corso della roggia che scorre scoperta lungo quasi l'intera via e con gli antichi palazzi che si fronteggiano ai due lati, quasi lambiti dai possenti rami.	**Pericoli percettivi** L'eliminazione di alcuni esemplari arborei altera la prospettiva.
Risorse politiche gestionali Il Comune di Udine è particolarmente sensibile alla tutela e valorizzazione del verde pubblico e dispone di strutture ben organizzate. Regolamento per l'utilizzo e la gestione delle aree verdi pubbliche.	**Pericoli politici gestionali** I filari non vengono rilevati alla voce "Spazi aperti - alberature" nel "piano struttura" (Tav. TS3_progetto urbanistico, a mero carattere indicativo) del PRGC. Il DM sul cancro colorato dei Platani vieta la ripiantumazione di tale essenza qualora la malattia abbia attaccato gli esemplari presenti.

Matrice SWOT

Per sfruttare le opportunità di sviluppo

Come utilizzare forza/qualità	Come superare di debolezza/criticità
Proposte	**Proposte**
indirizzi di tutela salvaguardia conservazione ripristino rivolti ai beni attrattori In chiave turistica, offerta di percorsi di visita che includono le specificità delle singole aree verdi. Offerta di servizi per il cittadino, sia come aree di svago sia come miglioramento del comfort della vita in città. Rafforzamento dei caratteri identitari del bene e sua valorizzazione anche attraverso la leggibilità dell'evoluzione storica (diverse stratificazioni).	*Indirizzi di riqualificazione* buone pratiche Definizione di strumenti di conoscenza per integrare gli aspetti storico-naturalistici con quelli storico culturali. Sviluppo della didattica e della formazione civica Articolare maggiormente il provvedimento di tutela potenziando i valori storico architettonici.

Per ridurre i rischi

Come utilizzare forza/qualità	Come superare di debolezza/criticità
Proposte	**Proposte**
Introdurre strumenti di controllo come l'Osservatorio definendo i punti sensibili da monitorare. Valorizzare i valori presenti attraverso l'inserimento in sistemi e reti di beni paesaggistici Rafforzamento del sistema dei valori dichiarati beni paesaggistici al contesto paesaggistico interno ed esterno al perimetro tutelato Presenza di norme e strumenti economici e progetti strategici volti al recupero e valorizzazione dei luoghi	Monitoraggio degli interventi sia all'interno dell'area tutelata sia all'esterno di essa Ricerca finanziamenti congiunti per promuovere le risorse culturali al di fuori dei confini comunali, provinciali, regionali e statali. Diffusione di criteri progettuali per la conservazione del bene nel rispetto delle caratteristiche storico-architettoniche paesaggistiche

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

COMUNE DI UDINE

Filare d'alberi in via Zanon e grande platano nella piazzetta formata dall'incrocio della via Zanon con via Poscolle.

Integrazione del contenuto della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al Decreto del Ministro Segretario di Stato per la pubblica Istruzione 7 gennaio 1954.

NORMATIVA D'USO

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Contenuti e finalità della disciplina d'uso

1. La presente disciplina integra la dichiarazione di notevole interesse pubblico del filare di alberi esistente nella via Zanon e il grande platano nella piazzetta formata dall'incrocio della via Zanon con via Poscolle sito nel Comune di Udine adottata con Decreto del Ministro Segretario di Stato per la pubblica Istruzione 7 gennaio 1954 ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (Protezione delle bellezze naturali), articolo 1, numeri 1 e 2, ora corrispondenti alle lettere a) e b) dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), di seguito denominato Codice..

2. In applicazione dell'articolo 143, comma 1, lettera b) del Codice, la presente disciplina detta, in coerenza con le motivazioni delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico di cui al comma 1, e ai sensi dell'articolo 19, comma 4, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano paesaggistico regionale (PPR), le prescrizioni d'uso al fine di assicurare la conservazione dei valori espressi dagli aspetti e caratteri peculiari del territorio considerato.

3. La delimitazione del territorio di cui al comma 1 è rappresentata in forma georeferenziata su base CTRN e su base catastale aggiornata al gennaio 2016, di cui alla restituzione cartografica (allegato A).

4. Nell'ambito territoriale di cui al comma 1 la presente disciplina prevale, a tutti gli effetti, su quella prevista da altri strumenti di pianificazione.

Art. 2 Articolazione della disciplina d'uso

1. La presente disciplina al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di tutela e di miglioramento della qualità del paesaggio di cui all'articolo 5, ai sensi degli articoli 5 e 19 delle Norme tecniche di attuazione del Piano paesaggistico regionale, si articola in:

a) indirizzi e direttive da attuarsi attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e settoriale o altri strumenti di programmazione e regolazione;

b) prescrizioni che contengono norme vincolanti, immediatamente cogenti e prevalenti sulle disposizioni incompatibili di ogni strumento vigente di pianificazione o di programmazione.

2. Gli interventi che riguardano ambiti territoriali tutelati ai sensi della Parte II del decreto legislativo 42/2004 sono autorizzati preventivamente anche ai sensi dell'articolo 21 del Codice dalla competente Soprintendenza.

3.Per le aree soggette a tutela archeologica con specifico atto ministeriale, valgono le specifiche disposizioni in materia.

Art. 3 Autorizzazione per opere pubbliche

1. Per le opere pubbliche o di interesse pubblico ricadenti in beni paesaggistici possono essere rilasciate le autorizzazioni paesaggistiche o atti equivalenti anche in deroga alla disciplina del PPR, previo parere favorevole vincolante emesso dai competenti organi ministeriali sulla base di preventiva istruttoria dell'amministrazione competente ai sensi dell'articolo 146, comma 7, del Codice. L'autorizzazione deve comunque contenere le valutazioni sulla compatibilità dell'opera o dell'intervento pubblico con gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio individuati dal PPR per il bene paesaggistico interessato dalle trasformazioni.

2. Resta ferma l'applicazione delle disposizioni prevalenti, sulle disposizioni definite dal PPR in quanto dirette alla tutela della pubblica incolumità. Sono comunque consentiti gli interventi determinati da cause imprevedibili e di forza maggiore a condizione che le opere previste siano di assoluta necessità e non siano altrimenti localizzabili, previo parere favorevole vincolante emesso dai competenti organi del Ministero sulla base di preventiva istruttoria dell'amministrazione competente ai sensi del citato articolo 146, comma 7, del Codice. Terminati i motivi di forza maggiore, devono essere previsti il ripristino dello stato dei luoghi ovvero adeguati interventi di riqualificazione e recupero dello stato dei luoghi.

Art. 4 Autorizzazioni rilasciate

1. Le autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'articolo 146 del decreto legislativo 42/2004 prima dell'entrata in vigore della presente disciplina sono efficaci, anche se in contrasto, fino alla scadenza dell'efficacia delle autorizzazioni medesime.

CAPO II - OBIETTIVI DI TUTELA E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Art.5 Obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio

1. La presente disciplina, in funzione del livello di integrità, di permanenza e rilevanza dei valori paesaggistici riconosciuti al territorio di cui all'articolo 1, commi 1 e 2 individua gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio da attribuire all'intero territorio considerato.

2. Gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio sono ordinati in:

a) generali:

- conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dell'ambito territoriale, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;

- riqualificazione delle aree compromesse o degradate;

- salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche dell'ambito territoriale, assicurando, al contempo, il minor consumo del territorio;

- individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.

b) specifici:

- salvaguardia dei valori identitari dell'area storica e del contesto in cui è inserito;

- salvaguardia dell'area vincolata con interventi volti al mantenimento delle testimonianze e della loro leggibilità, anche attraverso l'utilizzo ed il riuso appropriato e coerente con i caratteri identitari e con le potenzialità fruitive della preesistenza;

- salvaguardia delle viste d'insieme, degli assi prospettici e delle relative quinte costruite o vegetali del complesso vincolato, per quanto tradizionalmente leggibili da luoghi di alta frequentazione e in particolare dai percorsi pubblici;

- salvaguardia dell'impianto originario e delle interconnessioni tra complessi architettonici e corredi vegetali;

- salvaguardia dell'unità del bene vincolato.

CAPO III - DISCIPLINA D'USO

Art. 6 Indirizzi, direttive e prescrizioni

1. Per l'area vincolata cui all'articolo 1 trova applicazione una specifica disciplina d'uso che si articola in tre distinte tabelle:

a) nella tabella A) sono elencati gli elementi di valore e di criticità interni a ciascuno dei paesaggi di cui all'articolo 1 suddivisi per componenti naturalistiche, antropiche e storiche-culturali, panoramiche e percettive;

b) nella tabella B) sono definiti indirizzi e direttive da attuarsi attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale;

c) nella tabella C) sono dettate le prescrizioni immediatamente cogenti sulle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e di immediata applicazione nel rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche.

2. Gli interventi di trasformazione o di consumo di suolo non individuati dalla presente disciplina devono essere valutati tenendo conto:

a) degli specifici obiettivi di salvaguardia e dei valori e delle criticità definiti per ciascun ambito;

b) dei contenuti dell'atlante fotografico, parte integrante della presente disciplina.

Art. 7 Filare d'alberi e grande platano in via Zanon

Tabella (A

Valori
Valori naturalistici
Il filare di alberi con la sua rigogliosa e splendida vegetazione, di singolare bellezza forma una caratteristica nota di verde nell'ambito cittadino.
Nonostante la progressiva diminuzione del numero di esemplari arborei originari (in particolare il grande platano) il sistema naturale ha mantenuto nel tempo il suo carattere distintivo. Si conservano alcuni esemplari dell'originario impianto.
Il platano si adatta molto bene alle condizioni ecologiche della regione e alle difficili condizioni delle alberature stradali, per la sua maestosità, resistenza ai venti dovuta al robusto ancoraggio radicale, allo smog e ai depositi di polveri e ceneri; resiste inoltre a potature piuttosto intense e alle capitozzature.
Valori antropici storico-culturali
Il filare di alberi offre una suggestiva passeggiata nel centro cittadino e zone d'ombra per la sosta nello slargo di piazza del pollame.
Valori panoramici e percettivi
Qualità scenica determinata dall'insieme di vegetazione, roggia, cortina di palazzi storici e corti, godibile dal tratto di viabilità pubblica interessata, dai percorsi pedonali e ciclabili che fiancheggiano il corso d'acqua.
Si tratta di uno dei pochi tratti scoperti della roggia di Udine dove l'acqua dialoga con la vegetazione costituita dal filare di alberi.
Criticità
Criticità naturalistiche
Nello slargo al termine Sud di via Zanon, noto come piazza del pollame, si ergeva il grande platano sottoposto a vincolo, ammalatosi e abbattuto negli anni Ottanta.
Nella porzione Nord del filare erano presenti esemplari di pioppo, citati dal decreto, abbattuti e sostituiti con platani.
Alcuni esemplari di platani sono stati abbattuti senza sostituzione.
Inclinazione eccessiva di alcuni esemplari, rischio di caduta e compromissione della sicurezza dei fruitori.
Il filare di alberi lungo via Zanon è costituito da platani comuni (Platanus hybrida Brot.), da tre aceri platanoidi (Acer platanoides) e da un faggio (Fagus Sylvatica Purpurea) di più recente impianto. Negli anni le essenze originarie sono state infatti in parte sostituite con essenze coerenti e non a seguito di malattie o instabilità. Due ceppi sono rimasti in loco in attesa di nuove piantumazioni.
Non presenti esemplari ammalati di cancro colorato del Platano.
Criticità antropiche
Colletto alla base del tronco di dimensione non congrua in rapporto alla presenza dei percorsi pedonale e ciclabile.
Si determinano strozzatura delle radici e carenza nell'ossigenazione della pianta.

L'abbattimento senza sostituzione di alcuni esemplari, ovvero la sostituzione con essenze diverse alterano il genius loci.

Criticità panoramiche e percettive

L'abbattimento senza sostituzione di alcuni esemplari, ovvero la sostituzione con essenze diverse altera il ritmo del filare e dunque la percezione d'insieme del sistema verde, acqua, percorsi, quinte architettoniche.

Un giovane faggio rosso nella piazza del pollame, in particolare, altera l'armonia dell'insieme.

Tabella (B

Indirizzi e direttive

a) Valorizzazione degli aspetti scenici delle risorse naturali e storico culturali dei luoghi che ne consentono l'osservazione e la fruizione;

b) tutela e conservazione delle relazioni visuali e ricucitura delle discontinuità;

c) riduzione delle pressioni e degli impatti di ogni tipo (traffico, inquinamento atmosferico, acustico e luminoso, costruzioni edilizie e infrastrutturali, alterazioni della copertura vegetale, ecc.) che possano incidere sui beni;

d) definire criteri e modalità realizzative per aree di sosta/ parcheggi, segnaletica turistica, barriere e limitatori di traffico, al fine di migliorarne la fruibilità visiva e limitarne l'impatto;

e) definire le misure di attenzione da osservarsi nella progettazione anche di elementi esterni all'area interferente con le visuali storiche consolidate: conservazione e valorizzazione degli assi prospettici e delle viste d'insieme lungo i tracciati stradali, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità che possono essere determinati da un non corretto inserimento paesaggistico di elementi e manufatti quali mancati allineamenti, installazione di impianti tecnologici e di produzione energetica da fonti rinnovabili e cartellonistica pubblicitaria, nonché assicurando la continuità degli elementi che costituiscono quinte visive di sottolineatura delle assialità prospettiche con i fulcri visivi (costituiti anche dalle alberature o dalle cortine edilizie), anche tramite regolamentazione unitaria dei fronti e dell'arredo urbano;

f) valorizzare il patrimonio culturale regionale anche in funzione della sua accessibilità, fruibilità e utilizzazione;

g) migliorare le prestazioni delle infrastrutture dedicate alla fruizione paesaggistica e ambientale;

h) valutare le soluzioni che, a fronte di un contenuto creativo e funzionale, offrono le migliori opportunità nella manutenzione ridotta con costi contenuti.

Prescrizioni

Prescrizioni generali

a) Tutela e valorizzazione degli elementi che costituiscono i caratteri identitari del filare, giardino e/o parco storico, compreso il contesto in cui sono inseriti;

b) restauro e conservazione del giardino e/o parco, con interventi volti al mantenimento delle testimonianze e della loro leggibilità (fasi storiche diverse e stratificazioni), utilizzo e riuso appropriato e coerente con i caratteri identitari e con le potenzialità fruitive della preesistenza;

c) rispetto delle tecniche costruttive e dei caratteri architettonici e stilistici propri degli immobili;

d) divieto di frazionare o separare visivamente o funzionalmente il filare, giardino e/o parco;

e) rispetto delle viste d'insieme, degli assi prospettici e delle relative quinte costruite o vegetali dei complessi in oggetto, per quanto tradizionalmente leggibili da luoghi di alta frequentazione e in particolare dai percorsi pubblici;

f) rispetto dell'impianto originario e delle interconnessioni tra complessi architettonici e corredi vegetali, con attenzione per:

- gli allineamenti e i profili altimetrici;

- gli aspetti tipologici, dei materiali, dei trattamenti di finitura e del colore;

- le relazioni tra gli elementi costitutivi quali percorsi pedonali, aree di sosta, aree a prato, ecc.;

- la trama dei percorsi, la rete di canalizzazioni irrigue e le acque di decorazione dei giardini;

- le assialità dei percorsi di accesso, il ruolo di quinta o di fondale di architetture costruite o di alberature;

- le recinzioni.

Sui beni individuati ai sensi dell'articolo 136 del Codice al fine della loro conservazione e valorizzazione sono consentiti esclusivamente interventi coerenti con le valenze storiche e paesaggistiche del sistema giardino e/o parco e le sue componenti (architettoniche, culturali, vegetali, idriche, topografiche e ambientali), che non interferiscano con prospettive, visuali e allineamenti consolidati e siano comunque realizzati nel rispetto delle lettere da a) ad f). Tali interventi per essere considerati ammissibili devono dimostrare il rispetto del processo storico che ha caratterizzato il bene, mediante una lettura storico critica comparata, ed essere supportati da approfonditi studi e ricerche volti a precisarne gli aspetti tipologici e architettonici, nonché le condizioni da rispettare per garantirne il corretto inserimento nel contesto interessato.

Prescrizioni specifiche:

a) gli alberi monumentali devono essere conservati nella loro integrità ed eventuali interventi in prossimità degli stessi devono garantire il mantenimento delle condizioni fitosanitarie ottimali;

b) il filare di alberi deve essere conservato nella sua integrità con particolare attenzione al mantenimento delle due assialità originarie e del sesto di impianto;

c) gli interventi sugli esemplari arborei sono ammessi solo se determinati da problematiche di stabilità o fitosanitarie asseverate. Eventuali sostituzioni degli esemplari arborei devono avvenite usando le essenze originarie e il medesimo sesto di impianto;

d) per i platani sono da preferirsi potature leggere aventi essenzialmente scopo sanitario o di allevamento. Potature più energiche sono ammissibili in caso di assoluta necessità di sostituzione dii piante molto invecchiate e devono essere eseguite con personale specializzato;

e) eventuali interventi sui percorsi pedonali e ciclabili devono avvenire nel rispetto della morfologia dei luoghi con particolare attenzione alla scelta dei materiali per le pavimentazioni e per le opere accessorie garantendo il mantenimento delle condizioni fitosanitarie ottimali degli esemplari arborei;

f) interventi di integrazione dell'illuminazione esistente per la sicurezza dei fruitori sono ammessi ma con sistemi a basso consumo energetico previo sviluppo di un progetto unitario di illuminazione riferito a tutto lo spazio a bassa intensità luminosa e con attenzione alla intrusione visiva;

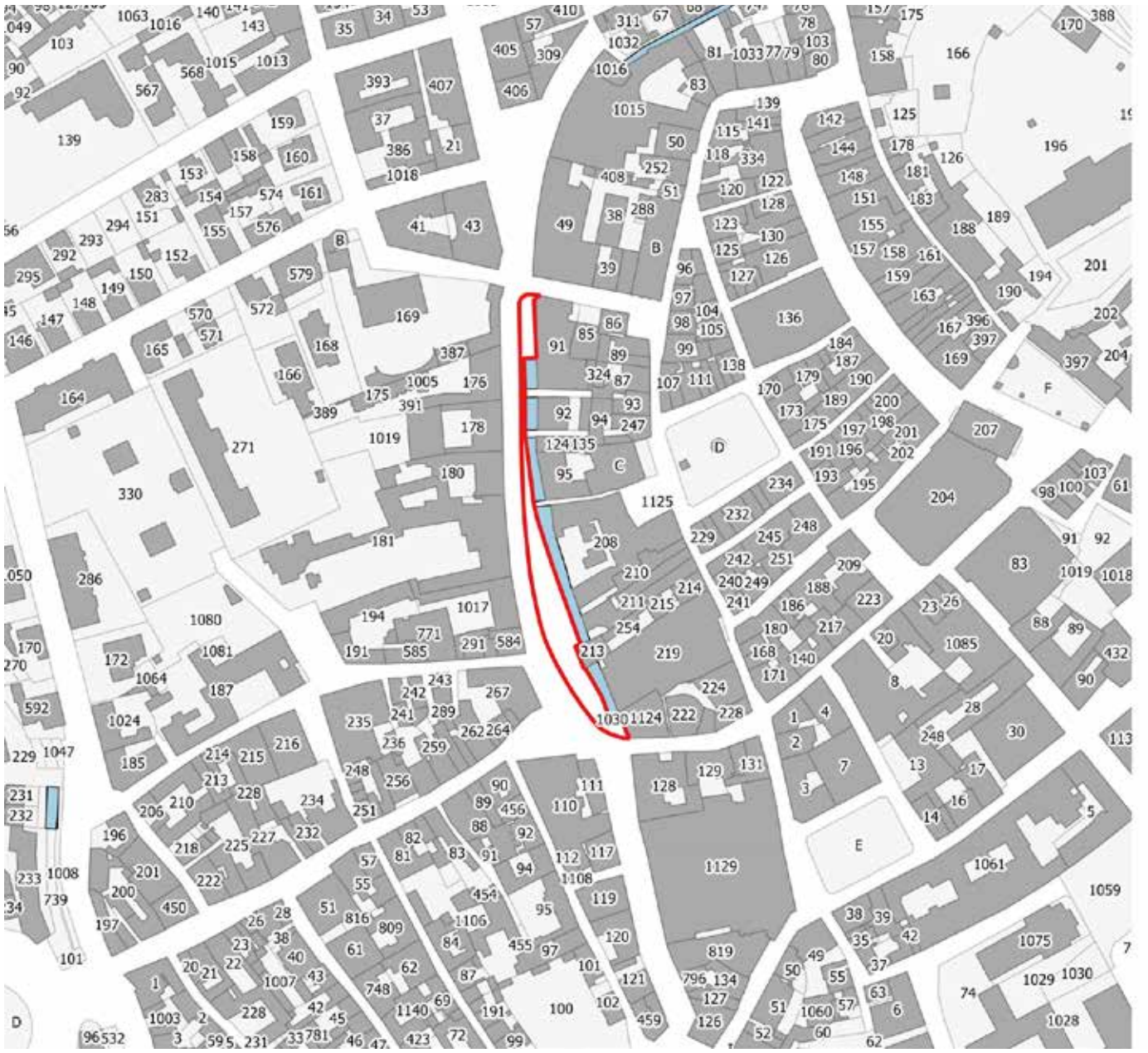
g) non è ammessa l'installazione di impianti tecnologici e di produzione energetica da fonti rinnovabili sugli edifici storici (impianti fotovoltaici, condizionatori, impianti solari, pompe di calore) prospettanti o percepibili dal bene vincolato. Deve essere prevista la mitigazione di eventuali impianti esistenti o di nuova realizzazione o di sostituzione.

Non è ammesso l'inserimento di apparati tecnologici esterni agli edifici e negli spazi pubblici né di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici, condizionatori, impianti solari, pompe di calore, micro centraline idroelettriche) che non rispettino il criterio del minimo impatto visivo e del buon coordinamento con le linee architettoniche della costruzione o che risultino visibili dai percorsi pubblici;

h) lungo il tratto stradale parallelo al filare tutelato non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o della cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica;

i) sono ammessi interventi finalizzati alla fruizione e conoscenza del bene purché a basso impatto visivo.

(perimetrazione su base catastale)



PERIMETRAZIONE SU BASE CATASTALE
filare d'alberi e grande platano in via Zanon

Legenda

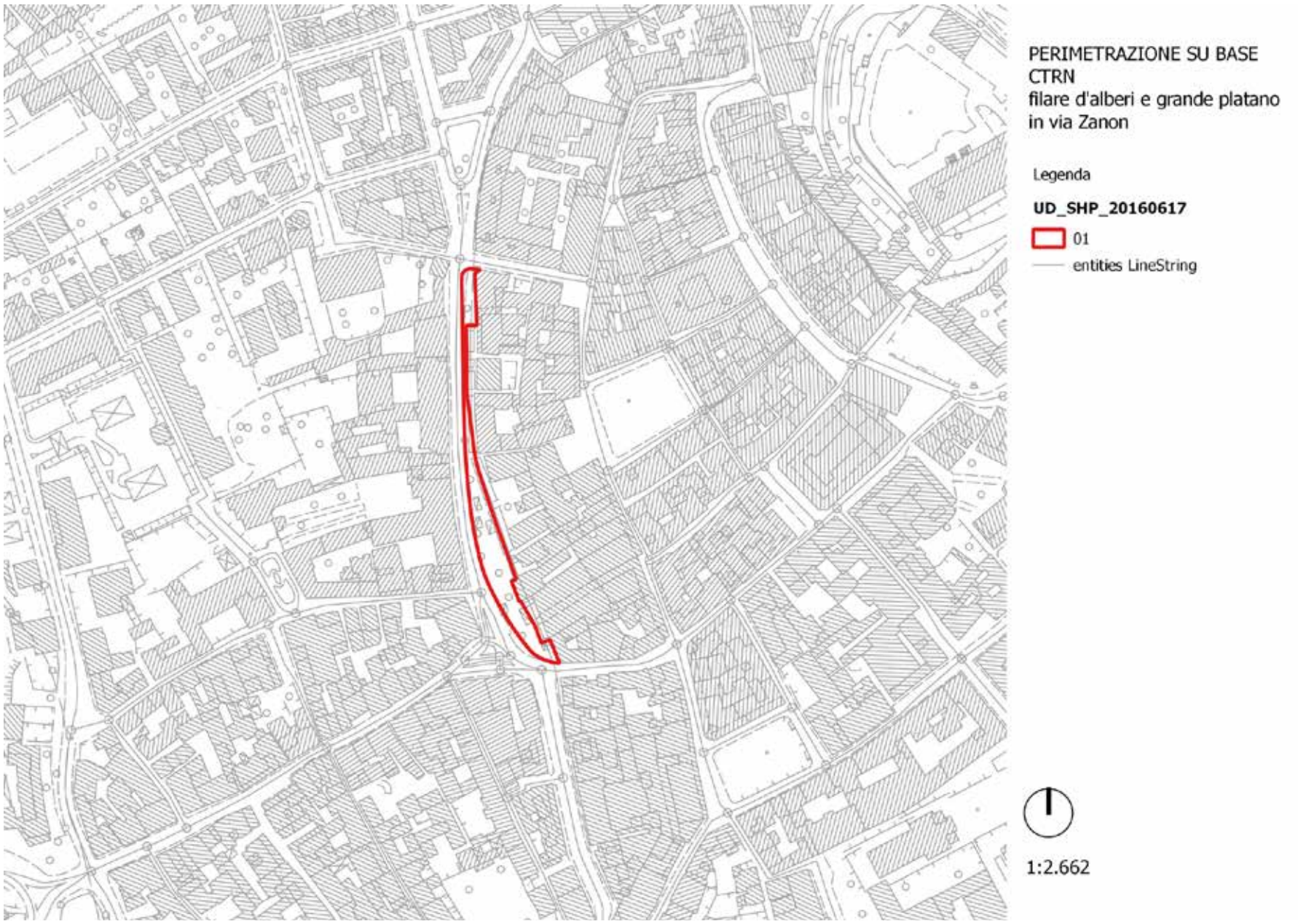
UD_SHP_20160617

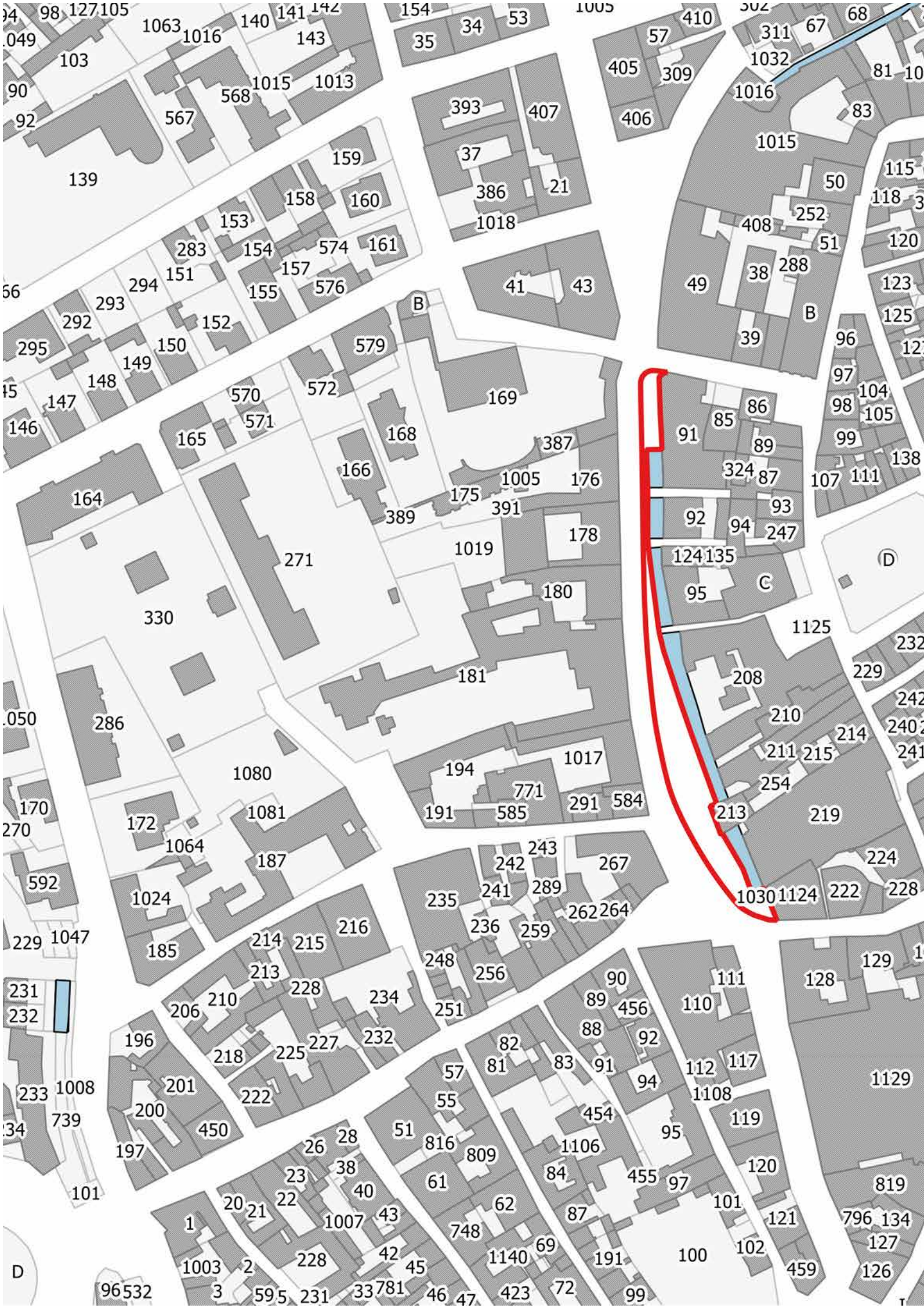
01

066110e

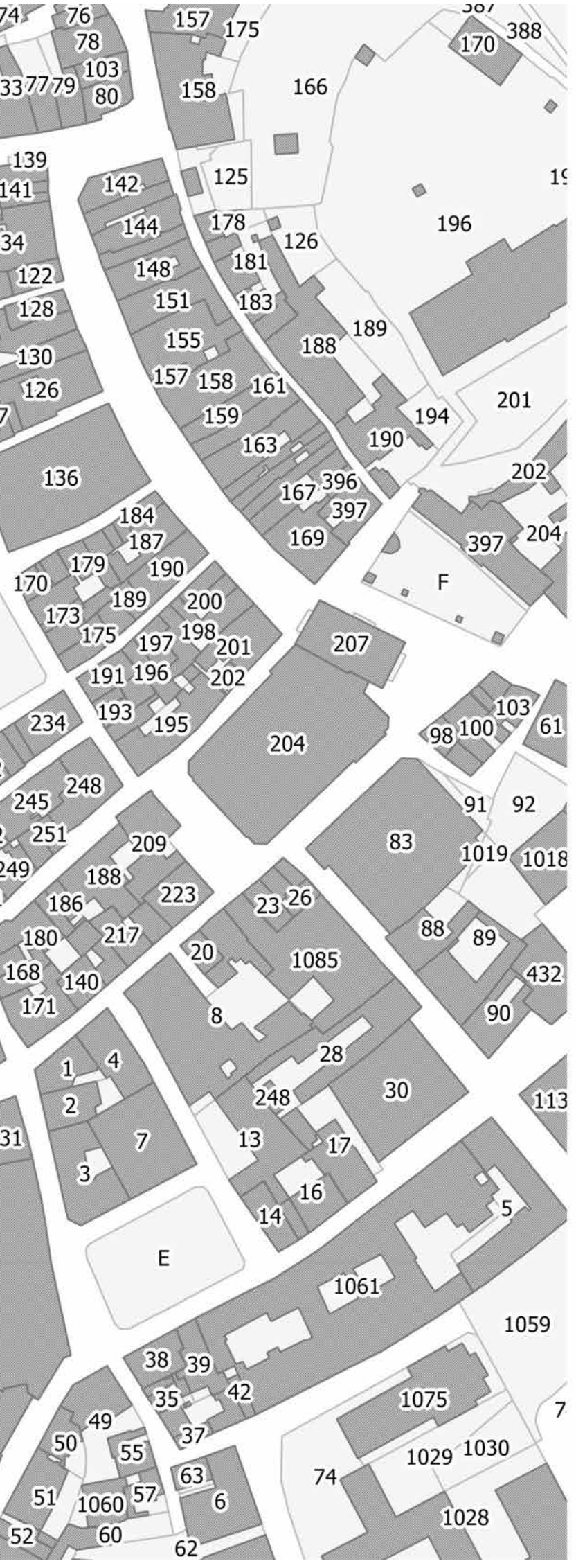
1:2.662

(perimetrazione su base CTRN)





98
127
105
1063
1016
140
141
142
143
154
35
34
53
1005
410
57
405
309
406
311
67
68
1032
1016
81
83
1015
103
90
92
568
1015
1013
567
393
407
37
386
21
1018
139
159
158
160
153
283
154
574
161
157
151
294
155
576
41
43
49
38
288
B
39
B
115
118
120
123
125
96
97
104
98
105
99
107
111
138
50
252
408
51
293
292
152
295
150
149
148
147
146
579
572
570
571
165
168
169
387
166
1005
176
175
391
389
164
271
1019
178
180
330
181
286
1080
1081
172
1064
187
1024
185
170
270
592
229
1047
231
232
233
1008
739
101
194
1017
771
191
585
291
584
213
1125
208
210
211
215
214
254
219
229
224
222
228
1030
1124
242
243
267
241
289
235
236
259
262
264
248
256
251
216
214
215
213
228
234
206
210
196
218
225
227
232
222
201
200
450
197
26
28
23
38
40
20
21
22
1007
43
1
1003
2
228
42
45
3
59
5
231
33
781
46
47
96
532
D
57
55
51
816
809
61
62
748
1140
69
423
72
82
81
83
90
89
456
88
92
91
94
454
1106
84
87
191
99
111
110
112
117
1108
95
455
97
101
100
102
459
128
129
1129
119
120
121
819
796
134
127
126



PERIMETRAZIONE SU BASE CATASTALE
filare d'alberi e grande platano in via Zanon

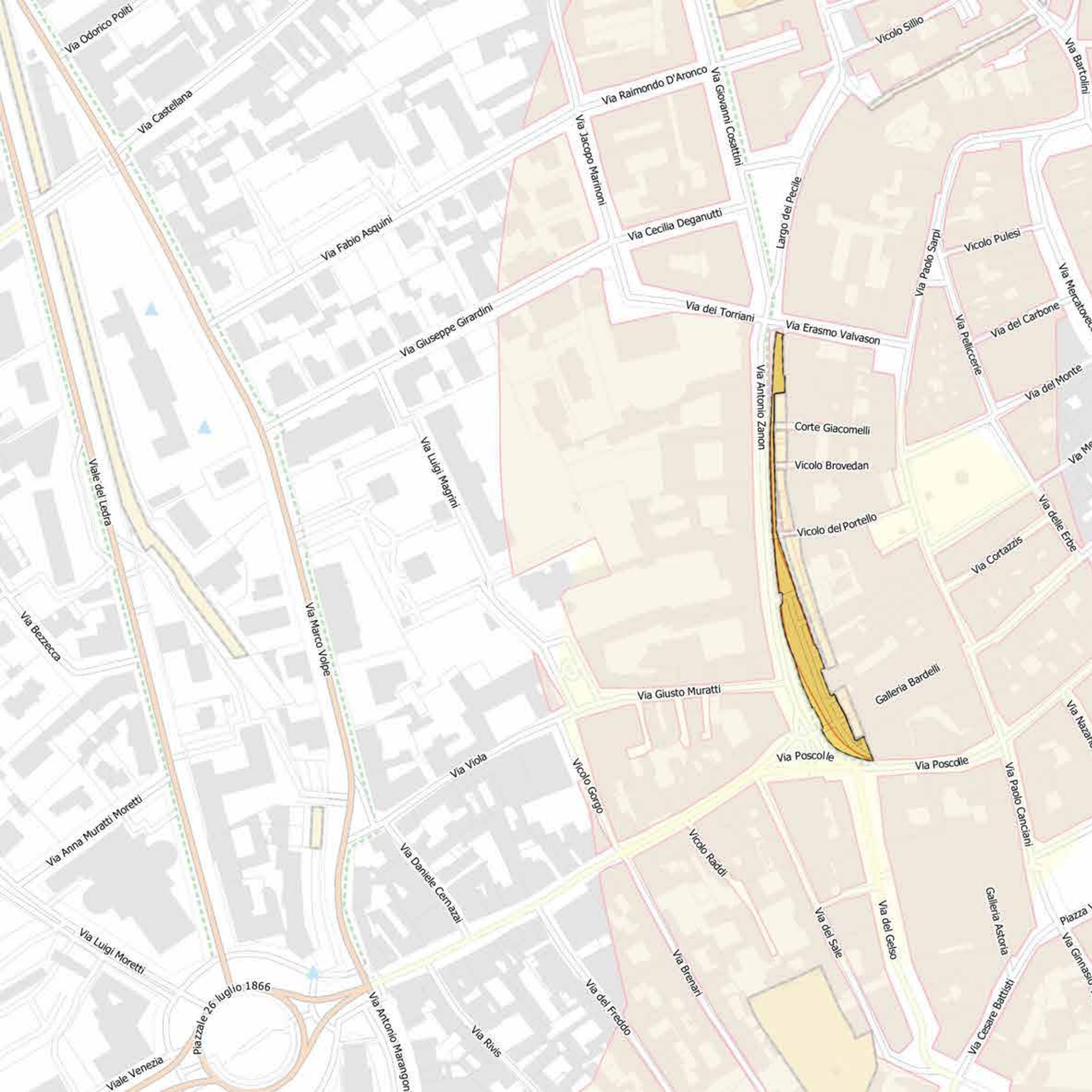
Legenda

UD_SHP_20160617

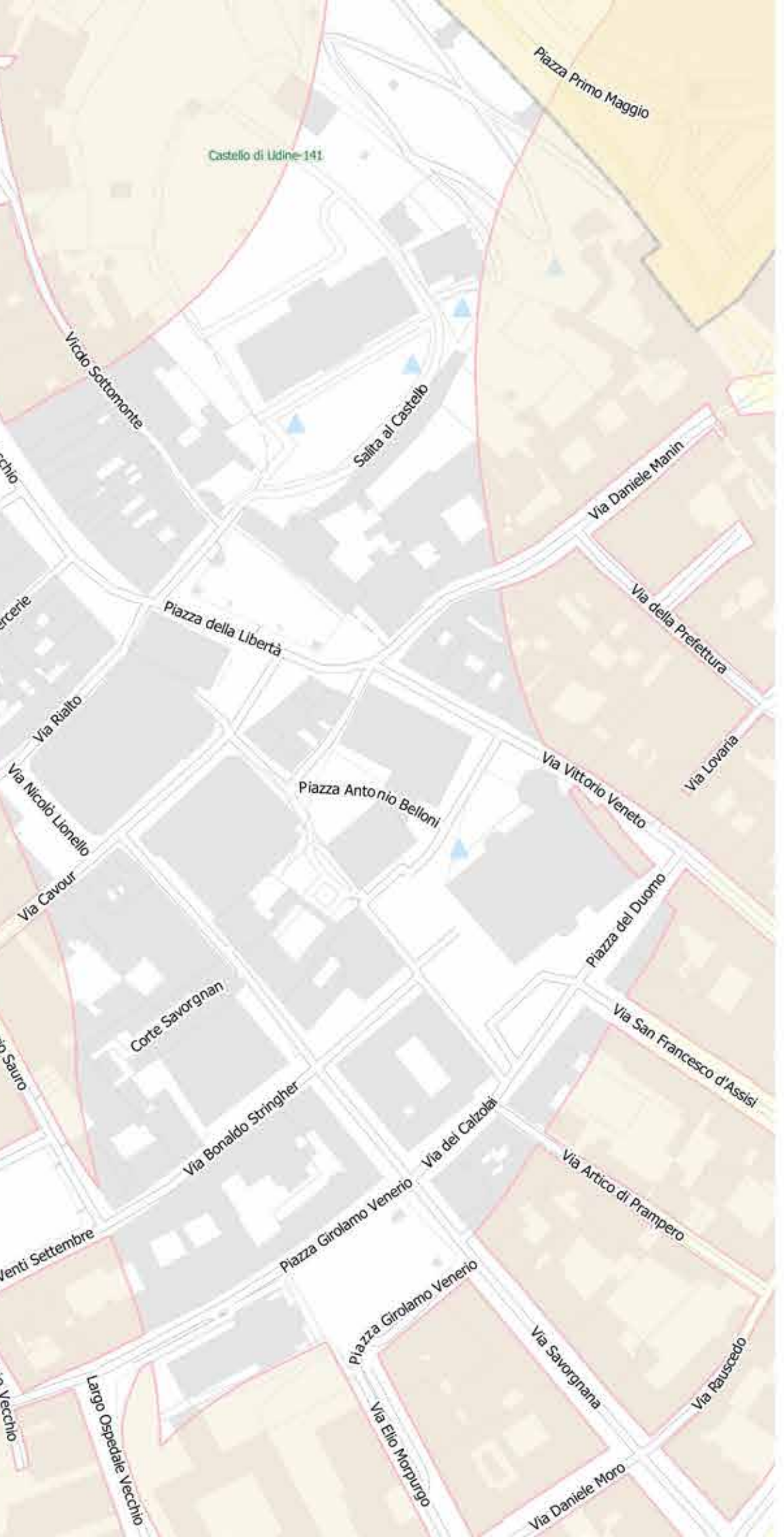
01

066110e

1:2.662



Via Odorico Politi
Via Castellana
Via Raimondo D'Aronco
Via Giovanni Cosattini
Vicolo Sillio
Via Bartolini
Via Jacopo Marinoni
Largo dei Pecile
Via Fabio Asquini
Via Cecilia Deganutti
Via Paolo Sarpi
Vicolo Pulesi
Via Mercatovec
Via Giuseppe Girardini
Via dei Torriani
Via Erasmo Valvason
Via Pelliccerie
Via del Carbone
Via Antonio Zanon
Via del Monte
Corte Giacomelli
Vicolo Brovedan
Via Luigi Magrini
Viale del Ledra
Vicolo del Portello
Via delle Erbe
Via Cortazzis
Via Bezzecca
Via Marco Volpe
Galleria Bardelli
Via Giusto Muratti
Via Viola
Via Poscolle
Via Poscolle
Vicolo Gorgo
Via Paolo Canciani
Via Anna Muratti Moretti
Via Daniele Cernazai
Vicolo Raddi
Via del Sale
Via del Gelso
Galleria Astoria
Via Luigi Moretti
Via Brenari
Piazzale 26 luglio 1866
Via Antonio Marangon
Via del Freddo
Via Rivis
Via Cesare Battisti
Viale Venezia



allegato A

LEGENDA

Beni Paesaggistici

Immobili e aree di notevole interesse (D.Lgs 42/2004, art.136)

Perimetri_Beni_tutelati_art_136_Dlgs_42_2004

Aree tutelate per legge (D.Lgs 42/2004, Art.142)

c) Fiumi Torrenti e Corsi d'acqua

Corsi_Acqua_Fasce_di_rispetto

Zone_A_e_B_al_1985

Ulteriori contesti

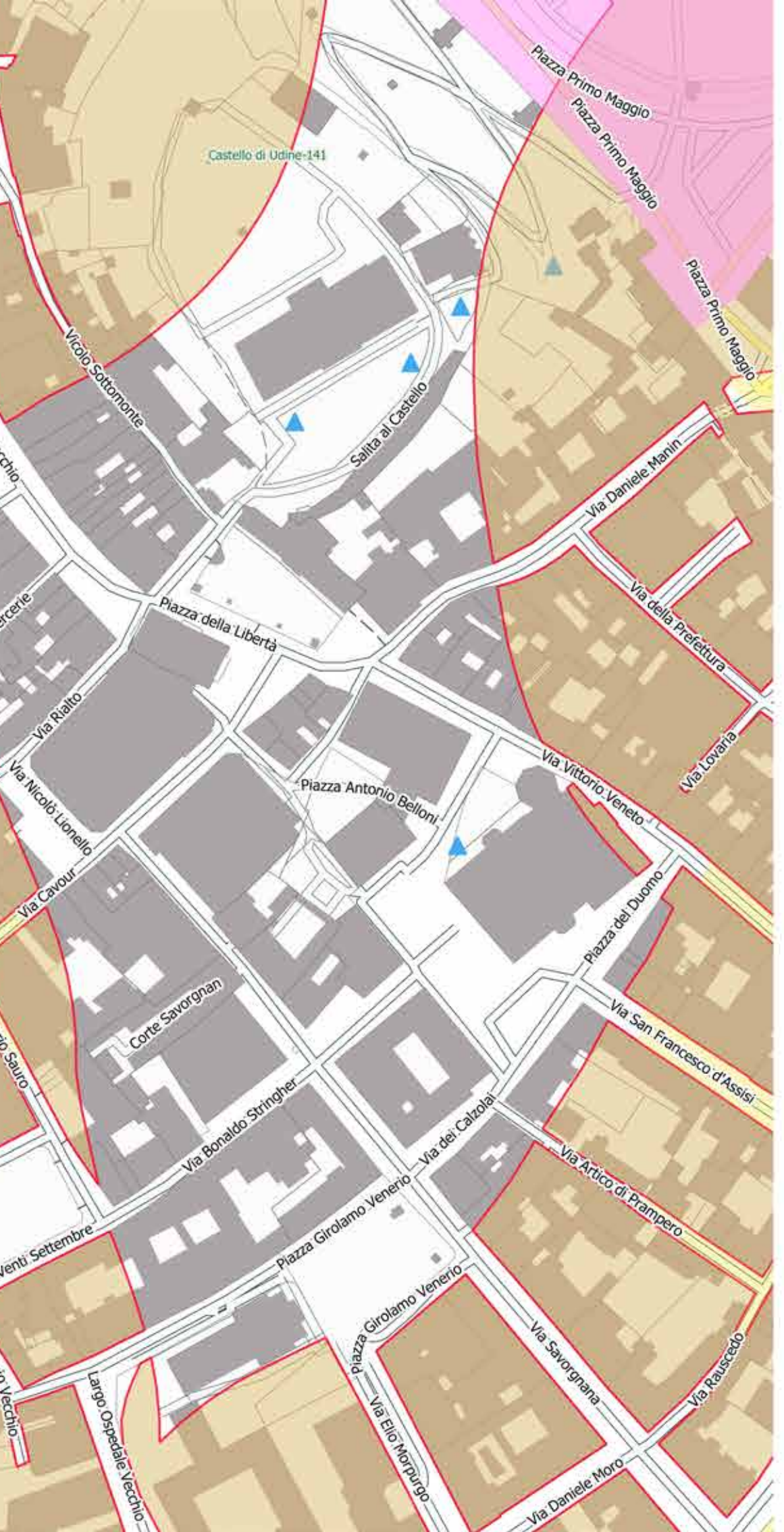
Alberi_Monumentali_e_Notevoli

Albero monumentale

Ulteriori_contesti_Immobili_decretati

40 0 40 80 120 m

Via Odorico Politi
Via Castellana
Via Raimondo D'Aronco
Via Giovanni Cosattini
Vicolo Sillio
Via Bartolini
Via dei Rizzani
Via Jacopo Marinoni
Via Fabio Asquini
Via Cecilia Deganutti
Largo dei Pecile
Vicolo Pulesi
Via Mercatovec
Via Giuseppe Girardini
Via dei Torriani
Via Erasmo Valvason
Via dei Carbone
Via Antonio Zanon
Via Paolo Sarpi
Via Pellicerie
Via dei Monte
Corte Giacomelli
Vicolo Brovedan
Via Luigi Magrini
Viale dei Ledra
Vicolo del Portello
Via delle Erbe
Via Cortazzis
Via Bezzecca
Via Marco Volpe
Via Luigi Magrini
Via Giusto Muratti
Galleria Bardelli
Via Viola
Vicolo Gorgo
Via Poscolle
Via Poscolle
Via Paolo Canciani
Via Anna Muratti Moretti
Via Daniele Cernazai
Vicolo Raddi
Via Poscolle
Galleria Astoria
Via del Gelso
Via del Gelso
Galleria Astoria
Via Luigi Moretti
Via Brenari
Via del Sale
Via Cesare Battisti
Piazzale 26 luglio 1866
Via Antonio Marangoni
Via del Freddo
Via Rivis
Piazzale 26 luglio 1866
Viale Venezia



allegato B

LEGENDA

Beni Paesaggistici

Immobili e aree di notevole interesse (D.Lgs 42/2004, art.136)

Articolazione_paesaggi_Beni_tutelati_art_136_Dlgs_42_2004

- Parchi, giardini, filari di alberi
- Sorgenti, aree fluviali, risorgive, laghi

Aree tutelate per legge (D.Lgs 42/2004, Art.142)

c) Fiumi Torrenti e Corsi d'acqua

- Corsi_Acqua_Fasce_di_rispetto
- Zone_A_e_B_al_1985

Ulteriori contesti

Alberi_Monumentali_e_Notevoli

- Albero monumentale
- Ulteriori_contesti_Immobili_decretati
- Antenne_Radio_TV

0 40 80 120 160 200 m

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Prima sezione - tutela

Decreto ministeriale 7 gennaio 1954: dichiarazione di notevole interesse pubblico dei filari d'alberi e grande platano in via Zanon;

Catasto vigente comune di Udine, agg. gennaio 2016

Carta tecnica regionale numerica CTRN (dxf Gauss Boaga EST 066112 - Q3004)

Ortofoto AGEA 2011 (066110e)

Seconda sezione – inquadramento urbanistico territoriale dell'area tutelata

scheda AP19 Alta pianura friulana con colonizzazioni agrarie antiche, PURG

PRGC Comune di Udine

Carta degli habitat

Uso del suolo MOLAND 1950, 1970, 1980, 2000

Terza sezione – aspetti paesaggistici generali dell'area tutelata

Morfologia

Carte geologiche e relazione geologica del PRGC

Allegati schede SIRPAC – rilievo quotato e sezioni

FRANCESCO TENTORI, Udine, collana: "Le città nella storia d'Italia", Bari, Editori Laterza, 1988, p.17

Mario Cuttini, Condizioni geologico-idrologico-climatiche del territorio udinese agli effetti di eventuali insediamenti industriali, in: Analisi della economia udinese, delle zone di influenza, delle linee tendenziali di sviluppo, dei settori di stagnazione, ... : studio introduttivo, Commissione consultiva per l'economia e la finanza; a cura della Sottocommissione di studio. – Udine, Comune di Udine, 1969, pp. 96-113, [2] c. di tav. ripieg.

Idrologia

Ivonne Zenarola Pastore, Lucia Stefanelli, Silvia Colle, Storia d'acque. Le rogge di Udine, patrimonio nascosto, Udine, Edizioni Kappa Vu,

PRGC Comune di Udine

Vegetazione

Allegati schede SIRPAC – rilievo essenze 1989

Archivio fotografico Spartaco Zampi (collezione arch. Roberta Cuttini)

Aspetti insediativi

Sviluppo urbano

Francesco Tentori, Udine, Bari, Laterza, 1988

Francesco Tentori, Udine: mille anni di sviluppo urbano, Udine, Casamassima,1982

+ pianta della città di Udine rilevata nel 1811 da Giacomo Perusini

Si trova a Buia o Pasian di Prato

Francesco Tentori, Struttura urbana e territoriale udinese: sue caratteristiche, carenze e potenzialità, in: Analisi della economia udinese, delle zone di influenza, delle linee tendenziali di sviluppo, dei settori di stagnazione, ... : studio introduttivo, Commissione consultiva per l'economia e la finanza; a cura della Sottocommissione di studio. – Udine, Comune di Udine, 1969, cap. III, IV, pp.52-55

Udine sede centrale inventario 312774, collocazione MISC.FR.29.15

Iconografia storica

Udine com'era, com'è. Un percorso nella nostra memoria attraverso illustrazioni d'epoca confrontate con la Udine di oggi, Collana Ieri & Oggi, Gorizia, Edizioni Marketing Service, 1997

Cristina Donazzolo Cristante, Alvise Rampini (a cura di), Udine memoria per immagini 1860-1960. Fotografie di un secolo, IRPAC, Civici Musei e Gallerie di Storia e Arte di Udine, Pasian di Prato (UD), Editrice Leonardo, 2007

Gianfranco Ellero, Vecchia Udine. La memoria di una città, Udine, Istituto per l'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia, 1993

Parchi

Chino Ermacora, Guida di Udine, Udine, G. Chiesa Editore, 1932

Licia Asquini, Massimo Asquini, Andrea Palladio e gli Antonini. Un palazzo "romano" nella Udine del Cinquecento, Mariano del Friuli, Edizioni della Laguna, 1997

Giuseppe Bergamini, Il Palazzo Antonini – Mangilli – Del Torso, Udine, Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Udine, 1984

Luigi Ciceri, Il Palazzo del Torso, in: "Sot la nape", a.23, n.2 (aprile-giugno 1971), p.70

Piazza Primo Maggio a Udine. Storia di uno spazio urbano in cerca di identità, a cura di Alessandra Biasi, Pasian di Prato (UD), Lithostampa, 2006

Cesare Scalon, Denise Della Bianca, Paola Paschini, Il giardin grande. Relazione storico-archeologica su piazza Primo Maggio, Udine 1994

Francesca Venuto, Giardini del Friuli Venezia Giulia: arte e storia, Fiume Veneto, Grafiche editoriali artistiche pordenonesi, 1991

Francesca Venuto, I giardini del Friuli Venezia Giulia nell'Ottocento tra risistemazione e creazioni originali, in: La conservazione dei monumenti e delle opere d'arte in Friuli nell'Ottocento (a cura di Giuseppina Perusini e Rossella Fabiani), Udine, Forum, 2014, pp. 54-68

Francesca Venuto, Giardini e spazi verdi a Udine nell'Ottocento, in: Tra Venezia e Vienna: le arti a Udine nell'Ottocento (a cura di Giuseppe Bergamini), Cinisello Balsamo, Silvana editoriale, 2004, pp. 113-121

Francesca Venuto, L'idea di giardino in Friuli tra Settecento e Ottocento, in: "Arte in Friuli arte a Trieste", n. 10 (1988), p. 69-76

Francesca Venuto, Profilo di un progettista e giardinista friulano dell'Ottocento: Pietro Quaglia, in: Polcenigo: studi e documenti in memoria di Luigi Bazzi, Polcenigo, 2002, pp. 177-196

Francesca Venuto, Storia di un programma rappresentativo urbano: il Giardin Grande di Udine, in: Udine: bollettino delle civiche istituzioni culturali, s.3., n.1(1992), pp. 143-162

Francesca Venuto, Le trasformazioni urbanistiche ed architettoniche a Udine tra Unità d'Italia (1866) e prima Guerra Mondiale (1915-18), Udine, Società Dante Alighieri, 2002

Foto del giardino Ricasoli a fine 800

Pianta della R. Citta di Udine, Lavagnolo – Garlato, 1842-50

PRG di Udine proposto da E.Sanjust di Teulada (1909-10)

Francesca Venuto, Il verde in città: parchi e giardini nel '900, in: Le arti a Udine nel Novecento, Udine, Chiesa di S. Francesco, Galleria d'Arte Moderna, 19 gennaio-30 aprile 2001 (a cura di Isabella Reale), Venezia, Marsilio, 2001, pp. 167-179

E. Bartolini, G. Bergamini, L.Sereni, Raccontare Udine. Vicende di case e palazzi, Udine 1983

Antonio Battistella, Il giardino del Patriarca: lettura tenuta nell'adunanza dell'11 dicembre 1931, Udine, Tip. G.B. Doretti, 1932

Roberta Corbellini, Laura Cerno, Luisa Villotta, Rifugio antiaereo Giardini del Torso, Udine, Comune di Udine, 2012

G. Della Porta, Memorie sulle antiche case di Udine

Udine: piante e vedute, Udine, chiesa di S. Francesco, 6 maggio-13 novembre 1983, catalogo a cura di Aldo Rizzi, Udine, Istituto per l'enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia, Plaino (UD), Grafiche Missio, 1983.

Giuseppe Bergamini, Cristina Donazzolo Cristante, Udine illustrata: la città e il territorio in piante e vedute dal 15. al 20. Secolo, Padova, Editoriale Programma: Istituto per l'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia, 1992, in: collana Le città illustrate [Studio Editoriale Programma]

F.Zeni, Le aiuole ricasoli – 123 anni di storia – i giardini storici 2, Messaggero Veneto, 11 dicembre 1995

Parchi e giardini storici del Friuli Venezia Giulia. Un patrimonio che si svela, testi di Licia Asquini, Massimo Asquini, Renzo Carniello, Nadia Marino, Franca Merluzzi, Francesca Venuto, Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali, Udine, Forum, 2014